

# IL SCORRIERE DELL'

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIV n° 6 Giugno 2014, Euro 2

Spedizione in A.P. – 45% – AUT. 003 – ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

# Renzi

di Mario Papalini

utto più o meno secondo pronostico. Nella Toscana meridionale trionfa generalmente il Pd, senza entusiasmare e con qualche sbavatura, ma con risultati numericamente ineccepibili. Qualche ballottaggio come a Follonica, qualche sconfitta come a Magliano e Piancastagnaio, qualche filo di rasoio come a Santa Fiora e Castell'Azzara, qualche calata di gusto come a Arcidosso, ma il partito democratico vince nettamente da tutte le parti. La destra spavalda di un tempo sembra scomparsa e gli antagonisti sono spesso ex Pd delusi che, "trombati", hanno deciso di costruire un'alternativa allo strapotere, a volte lapalissiano, di gruppi locali che nel Pd si riconoscono ma che rischiano di non rappresentarlo nella sua completezza.

E qui sta il vero problema. I nuovi sindaci si troveranno in larga parte a dover risolvere spaccature al 50% o quasi e dopo una lunga e ingiuriosa campagna che non ha fatto bene a nessuno. Serpeggia un malcontento derivato da governi presi alla leggera e uno strabordare di clientela che ha davvero ridotto la pazienza e accorciato prospettive di dialogo sociale, soprattutto in fatto di accesso al lavoro. Il panorama non è confortante, ma esi-

stono aperture ed opportunità soprattutto sulla scia delle amministrazioni. Toccherà proprio ai nuovi sindaci infatti, interpretare il mutamento in atto e renderlo attivo per le proprie comunità nel tentativo di reggere la struttura dei territori frenando lo spopolamento.

Non sarà facile cancellare abitudini obsolete di appartenenza in favore di una osservazione attenta delle eccellenze e positività in relazione con l'esterno, che evitino ghettizzazioni improduttive e restrittive e sappiano cogliere le occasioni che ancora esistono in circolazione e ce ne sono, soltanto hanno cambiato percorsi e

Non so se avrà luogo uno sviluppo ulteriore delle conflittualità, ma in parte sarà difficile rimarginare le ferite aperte e sarà difficile esser sindaci di tutti, soprattutto in alcuni comuni.

Ma lo sforzo va fatto ed occorre un segnale forte di cambiamento che distrugga le barriere del voto e il consociativismo eccessivo che si è osservato in giro transitare con troppa disinvoltura. L'equilibrio politico è così fragile da non sopportare ulteriori sbandamenti e fenomeni di entropia, occorre uno sforzo corale, una particolare attenzione alle azioni di governo e alla loro comunicazione ai cittadini che, devono avere tutti, la sensazione di una tutala capace di superare gli sbandamenti e le incomprensioni. In questo senso, che ha vinto non lo ha fatto in senso calcistico, ma si è accollato l'onere gravoso di riportare le amministrazioni su binari di opportunità e civicità, attenzione, come invece si rischiava che non fosse.

C'è bisogno delle esperienze acquisite, c'è bisogno al tempo stesso, scongiurando la banalizzazione rottamatoria, di nuove energie che alimentino le speranze di superare questa crisi ormai insopportabile, inutile, evitabile...

# Comunali 2014 i risultati sull'Amiata

### **ARCIDOSSO**

"Sono molto contento. Non mi aspettavo 200 voti di distacco dalla lista di Pier Paolo Camporesi". Esulta Jacopo Marini, capolista di Arcidosso comunità viva, che fino alla vigilia veniva data alla apri con la compagine di Camporesi, assessore della giunta Landi, sindaco uscente e che da adesso si trova all'opposizione con tre dei suoi. Senza consiglieri, invece le liste del M5S e di Bianchini. "La battaglia è stata durissima, ma ho avuto l'aiuto di una squadra agguerrita e anche io ce l'ho messa tutta, afferma Marini. Adesso, dopo il passaggio di consegne da parte del sindaco Emilio Landi, comincerò subito a lavorare. Prima di tutto a pensare alla giunta. I requisiti dei membri della giunta saranno la competenza nelle materie affidate a ciascun assessore e il rinnovamento. Sono state le nostre parole d'ordine, queste, e le manterremo. Secondo punto: ho voglia e necessità di ricucire tutti gli strappi che sono stati presenti in una campagna elettorale pesante e faticosa per tutti. Non voglio lacerazioni. Occorre ritrovare una compattezza del tessuto sociale senza alcuna sfilacciatura. Partirò dall'Unione, dal lavoro che c'è da fare per metterla punto. È l'Unione che i cittadini hanno mostrato di volere. Infatti hanno bocciato l'idea di fusione fra comuni che il capolista di Amiata comune unico Marcello Bianchini continua a proporre senza successo da anni. La gente ha liberamente deciso di non accogliere la sua proposta e l'ha bocciata. Bocciati e sconfitti anche i pentastellati che hanno perso molti consensi rispetto ai voti europei. Gli arcidossini ci hanno dato fiducia e li ripagheremo con un lavoro serio e impegnato". Ma sulla fusione Marcello Bianchini non demorde e non abbandona l'idea: "Abbiamo avuto, afferma, 176 voti, esattamente 20 voti in più rispetto alla volta precedente. Più del nostro zoccolo duro. Segno che qualcosa si sta muovendo. La mia battaglia sarà incalzante e non finirà. Pungolerò i quattro rappresentanti dell'opposizione affinché si facciano interpreti anche del mio programma fusionista. Si può Uno spoglio al cardiopalma, quello che si è fare politica anche restando all'esterno del consumato a Santa Fiora lunedì pomeriggio,

### CASTEL DEL PIANO

La lunga maratona elettorale in cui ognuna delle due liste di Castel del Piano ha sfoderato un vero e proprio manipolo di aiutanti e sostenitori, si conclude con la vittoria di Claudio Franci, sindaco uscente di Castel del Piano, che sarà ancora sindaco. Uno stacco notevole con l'avversario Ginanneschi che, comunque, proseguendo il metodo di un comportamento corretto durato per tutta la campagna elettorale gli ha telefonato fra i primi per complimentarsi. Franci a caldo afferma che "adesso c'è da costruire il futuro. Il futuro è anche quello dell'Unione, afferma. perché la sua messa a punto è irrinunciabile per tutti i comuni dell'Amiata grossetana. La gente ha capito che bisognava proseguire un lavoro bene avviato e ci ha premiato. Abbiamo operato bene nel settore dell'imprenditoria, afferma Franci e a questo punto bisogna essere più incisivi nel turismo, Agricoltura e

cultura. Ma non solo. Ci dovremo saper rapportare con lo scenario regionale, pensando anche ad alleanze extracomprensoriali. La squadra di giunta è pronta: Panebianco sarà vicesindaco e Romelia Pitardi e Stefania Colombini saranno gli assessori esterni. Chiara Luciani si occuperà di cultura". Ginaneschi non nasconde la sua delusione: "Abbiamo fatto la campagna elettorale in nome della trasparenza e della condivisione. Si vede che non siamo stati compresi. Comunque abbiamo fatto il massimo e non ci rimproveriamo nulla. Noi andremo a rappresentare per altri 5 anni i più di 100 cittadini che ci hanno votato, come abbiamo fatto anche la scorsa legislatura. Un'opposizione sempre costruttiva, anche se spesso non siamo stati ascoltati dalla maggioranza. Comunque i complimenti al sindaco glieli ho fatti volentieri, perché in democrazia ci si comporta così".

### **ABBADIA S.SALVATORE**

Ad Abbadia si impone la lista di Centrosinistra guidata da Fabrizio Tondi, che si dice "soddisfatto per l'efficienza della macchina organizzativa durante la campagna elettorale. Metteremo tutto il nostro entusiasmo e tutte le nostre idee al servizio del paese e della comunità di Abbadia. I punti da affrontare sono tanti, ma vogliamo in particolare occuparci di consolidare l'assetto idrogeologico del paese e realizzare una vera autostrada telematica. Crediamo ancora in Abbadia come luogo di forte interesse e richiamo turistico e sarà nostro compito valorizzare ciò che abbiamo: richiederemo pertanto il riconoscimento UNESCO per il Parco Museo Minerario ed abbiamo varie proposte su come realizzare e sistemare la sentieristica dei nostri favolosi boschi." Niente da fare per Giacomo Bisconti e la sua lista "Abbadia Futura", fermatasi al 37,2% che ottiene 4 seggi e per Letizia Nocci (Rifondazione Comunista e Italia dei Valori) che con il 5,78% non ottiene rappresentanza.

### **SANTA FIORA**

dove si contendevano la vittoria tre liste. Ma il testa a testa è stato quello fra Federico Balocchi e Riccardo Ciaffarafà a conclusione di una campagna elettorale molto dura, in cui si sono fronteggiate da un lato l'idea di un rinnovamento radicale nei metodi e nelle persone che la lista Ciaffarafà ha proposto alla comunità santafiorese fin da subito, sottolineando errori e mancanze dell'amministrazione, e dall'altro lato Balocchi che ha puntato soprattutto ad essere propositivo, un candidato a sindaco costruttore come si è definito. Eppure, alla fine di uno spoglio che gli ha consegnato la vittoria con soli 12 voti di differenza, Balocchi non nega che c'è da ricucire più di uno strappo e dichiara: "Abbiamo recepito il segnale di malcontento fra i cittadini. Dunque sarò prima di tutto sindaco di chi ha perso la fiducia nelle istituzioni, perché questo comune deve assolutamente riavvicinarsi alla gente. Dobbiamo cambiare verso alla macchina comunale. Lo farò immediatamente, cominciando a comporre

la giunta nei tempi più ristretti possibile per essere operativi da subito. Non so ancora se rimarrò in provincia fino alla fine dell'anno. Il presidente Marras ce lo ha chiesto. Lo valuterò in seguito. Ma quello che preme, adesso, è essere sindaco di Santa Fiora e operare epr il bene collettivo. Bisogna essere costruttivi e rapidi". Dal canto suo, il candidato a sindaco di "Insieme per Santa Fiora", Carlo Movarelli, la lista del quale ha raccolto alcuni voti di centro destra, ma che ha avuto una performance poco lusinghiera afferma: "Ringrazio di cuore tutti quei cittadini che hanno scelto di votare per me e per la mia lista. Il mio obiettivo principale è stato quello di dare un'alternativa vera alla minoranza moderata e di centrodestra che chiedeva e meritava di essere rappresentata nella competizione. Spero che questa minoranza, al di là del risultato elettorale, trovi comunque il modo di far sentire la propria voce e di sentirsi coinvolta nei processi decisionali che riguardano il nostro territorio. Anche dall'esterno, continuerò ad impegnarmi con la stessa passione perché questo accada. A Federico Balocchi faccio i miei più sinceri complimenti e auguri di buon lavoro".

### **CASTELL'AZZARA**

Per soli 11 voti di differenza, a Castell'Azzara si accaparra la poltrona di sindaco Fosco Fortunati con la sua squadra, dopo una competizione garbata ma decisa e realistica. Lo riconosce lo stesso sindaco uscito dalla lista "Solidarietà e partecipazione" che afferma: "Quando si vince sul filo di lana è ancora più emozionante. Purtroppo, e lo dico con convinzione, non siamo riusciti a sfondare a Selvena e non siamo riusciti a far capire ai cittadini della frazione castellazzarese che non è più il momento di fare campanilismo. Ma questo è l'unico rammarico all'interno di una campagna elettorale animata da un confronto dialettico correttissimo, di cui credo possiamo andare orgogliosi. Io, aggiunge Fortunati, sono figlio di questa terra, sono arrivato a dire sì ad una candidatura che è stata sofferta e pensata. Ma ora ho voglia di agire, di operare bene per il comune, tutto il comune. L'impegno è di continuare l'azione amministrativa dei governi Mambrini, di concludere le cose ancora in corso. Ma soprattutto, aggiunge, c'è bisogno di captare risorse aggiuntive per il nostro paese, che siano un beneficio per la qualità della vita di ciascuno di noi.". Dal canto suo Maurizio Coppi, l'avversario de L'alternativa, afferma: "È andata alla pari. Abbiamo fatto un buon lavoro di squadra, e per un soffio abbiamo perso. Ma questo è il gioco della democrazia e dobbiamo obbedire alle regole. Ringrazio chi ci ha votato e andremo a fare un'opposizione costruttiva per il bene comune. Non sappiamo ancora chi andrà a far parte del consiglio. Al di là delle preferenze ottenute, concorderemo in un prossimo incontro chi andrà a fare il consigliere di opposizione. Intanto ringrazio in particolare la frazione di Selvena, dove abbiamo superato l'altra lista per ben 97 voti. Ma nonostante questo non è andata. I numeri, sebbene per pochissimo, hanno dato ragione agli altri.

Il nuovo corriere dell'Amiata www.cbadver-effigi.c www.cpadver-effig

# #Amiatastaiserena:

### il verso delle elezioni

ominciamo subito a dire che non sono un animale politico. Sono solo

un'osservatrice delle cose che suc-

cedono, qui e altrove. Solo in questo senso,

dunque, voglio dire due cose sulle elezioni.

Superfluo sottolineare ancora la valenza del

ciclone Renzi e cercare di spiegare il per-

ché di questa travolgente partita. Il premier

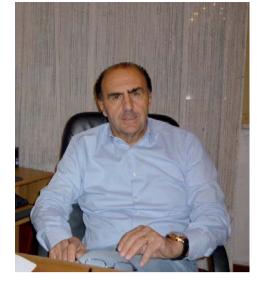
di **Fiora Bonelli** 

gioca nella squadra dei sindaci italiani e ha messo a segno un gol da campionato europeo, trascinando tutti, squadra e avversari e platea, dietro la sua scia. Fiducia nella sua determinazione, voglia di sperare ancora, ma anche voglia di stoppare quel Grillo urlante che per tutta la campagna elettorale ci ha umiliato, trattandoci come zimbelli, incapaci di intendere e di volere. Poi l'Italia non è un paese che ama particolarmente la comicità. Forse, di più, l'ironia, la battuta salace e secca. Ma poi ha voglia di certezze e di forma. L'italiano ama i comportamenti corretti. E ama usare ancora il lapis copiativo, più di un mouse per votare in rete. Certo c'è chi non ha usato né questo né quello e se ne è andato al mare, chi ha scritto vibrate proteste annullando le schede. Ma il popolo (questa volta è il caso di dirlo) ha scelto: ha dato a Renzi mandato totale per tirare fuori l'Italia dal pantano. E ce ne sono di cose da fare: il lavoro non solo giovanile, gli immigrati, il salvataggio di milioni di famiglie italiane ormai in povertà o molto vicino, l'allentamento dei lacci delle tasse e dei balzelli. Le riforme (????). E soprattutto si chiede di togliere l'Italia dalla ghigliottina di una certa Europa. Mentre tutto questo si consuma nei "piani alti" della politica, continuando ad assicurare agli eletti stipendi da capogiro e magari rimborsi a piè di lista con caviale e tartufo bianco a colazione, anche l'Amiata ha avuto il suo bel daffare. 6 comuni al voto nel versante grossetano e molto vicino a casa nostra anche Abbadia e Piancastagnaio, unico comune, quest'ultimo ad aver "cambiato verso" da sinistra a centro-destra. E questo cambiar verso per un pelo non è toccato anche ad altri, Santa Fiora in primis (12 voti di differenza fra il vincitore Balocchi e lo sconfitto) ma anche Castell'Azzara ha rischiato, per soli 8 voti di differenza, di cambiar verso alla politica di due lustri firmati Mambrini. Ad Arcidosso la lista Marini ha vinto nettamente, aiutata dalla presenza di 4 liste in campo che hanno frantumato l'elettorato, ma lo scontro, come a Santa Fiora, è stato duro, problematico, a volte feroce. Senza storia la corsa a Seggiano, dove Secco ha fatto mangiare la polvere a Cologgi con un 83% di voti incassati e a Cinigiano, paese in cui Romina Sani ha battuto Barbagli di netto. A Castel del Piano, il consenso toccato a Franci, rieletto con ampio margine per la seconda volta, ha detto sì ad una azione politica che ha convinto per esperienza e determinazione del candidato a sindaco. Le partite elettorali si sono giocate però, spesso, su questioni vecchie, direi stantie, quasi che i candidati si avvitassero su se stessi e gli uni dovessero per forza seguire gli altri su questioni che hanno pochissimo appassionato l'opinione pubblica. Però bisognava seguire le provocazioni, per evitare di essere tacciati da pavidi. Una di queste questioni è la geotermia e qui il discorso sarebbe lungo. Bagnore 4 è pressoché in drittura d'arrivo, Bagnore 3 in funzione. La geotermia a Santa Rita e Montenero è stata davvero una maniera per far scivolare l'attenzione su questioni inesistenti o su quelle a cui si era già data ampia risposta e spiegazione nel preelezioni. Eppure tutto si è consumato su quello: una bolla di sapone. Per la geotermia di Bagnore, invece, c'è chi continua a chiedere la moratoria anche ora, nonostante le cose siano avanzatissime. Nessuno ha voluto, più realisticamente, proporre un ombrello di copertura dalle conseguenze che avrà Bagnore 4, ombrello a copertura che dovrà essere il più ampio possibile. Si continua a parlarsi addosso, come dell' abbassamento dell'acquifero, quando ormai i piezometri dicono esattamente il contrario.

Ma non è questo il momento di tornarci su. Stupisce, invece che gli argomenti caldi non siano stati adeguatamente approfonditi: crisi dell'artigianato e dell'industria e crisi dell'agricoltura e dell'allevamento, che sono i cardini della nostra economia. Senza di questi continuerà a decrescere la popolazione (senza lavoro e impossibilitata a metter su famiglia) e allora i tanto decantati servizi chi andranno a servire? Senza gente che abita in Amiata, chiuderanno scuole, languirà il commercio. Resteranno solo gli immigrati o forse nemmeno loro. La scommessa della politica e delle istituzioni sui servizi è sacrosanta, ma perché abbia un senso, dobbiamo salvaguardare imprese, artigiani, commercianti e agricoltori. L'agricoltura è allo stremo: i castagneti stanno morendo per via del cinipide, gli allevamenti ovini stanno chiudendo colpiti al cuore dal fenomeno lupo e ibridi. Traballano, nonostante l'altissima qualità del prodotto, vino e olio, fiore all'occhiello della nostra terra. E come se i problemi dell'economia toccassero ad altri, si è proseguito e si prosegue a discutere senza prospettive di aria fritta, seguendo il ragionamento distruttivo di chi, giorno dopo, giorno comunica all'esterno un'immagine dell'Amiata avvelenata, danneggiando il mercato dei prodotti di qualità, turismo e popolazione complessiva. In questo scenario, naturalmente, la "cultura" è in posizione ancillare, quasi che la montagna non avesse tradizioni e idee in tal senso, sia nelle strutture che nelle teste. Si continuano a sottovalutare le risorse in loco, appoggiandosi a "menti" e aziende fuori territorio (come è successo per la campagna elettorale di almeno 3 sindaci) che stanno, fra l'altro, omogeneizzando la comunicazione, appiattendo l'immagine dell'Amiata e trasformando i suoi messaggi in slogan senza sangue. Noi del Nuovo Corriere dell'Amiata siamo qui a guardare, per cercare di capire se l'assalto in atto a spese delle forze culturali in sede, sia solo un caso e un'eccezione o faccia parte, invece, di un progetto a più mani vero e proprio, a largo raggio. Vedremo. Noi terremo gli occhi bene aperti, perché ne va della sopravvivenza stessa della cultura amiatina.

# Elezioni il giorno dopo: l'analisi di Franco Ulivieri presidente provinciale PD

opo voto in Amiata. Indubbia soddisfazione ma anche consapevolezza che c'è bisogno in alcuni casi, di riconciliare le istituzioni e la politica con i cittadini. E anche lo stesso PD, pur vincitore, ha necessità di guardarsi dentro Le elezioni indicano che anche in Amiata, insomma, fino a pochi anni fa granitica isola rossa, qualcosa sta cambiando e anche il PD che pure ha resistito alla collisione con le liste civiche, deve fare autocritica. Franco Ulivieri, che guida l'Unione e presidente del direttivo PD provinciale, commenta il post-elezioni. "Siamo contenti, afferma. Su 6 comuni abbiamo preso 5 sindaci PD e uno (Secco) candidato di centro-sinistra. Ma in un paio di casi la vittoria è stata risicata e esige una riflessione. Per esempio a Santa Fiora, il pugno di voti che ha fatto vincere Balocchi e perdere Ciaffarafà, mostra che non sono valsi gli interventi di Verdi sul sociale, l'urbanistica e tanto altro. La campagna elettorale pesantissima, dove i due candidati se le sono "date di santa ragione" ha lasciato l'elettorato perplesso e lo ha spaccato in due. Balocchi ha il compito di ricompattare la comunità, molto sfilacciata anche a causa di un'opposizione da tempo sul piede di guerra. Anche a Castell'Azzara, dove l'ex sindaco Mambrini non ha mai nascosto la sua preoccupazione per le prospettive incerte del paese, c'è da correggere la sfiducia dei cittadini, dove pesa, fra l'altro l'ormai antica disputa fra capoluogo e frazione di Selvena. Anche ad Arcidosso il risultato non era scontato. Sono contento, oltre che per Marini anche per l'ex sindaco Landi, che sempre si è speso a consolidare l'Unione dei comuni, di cui l'asse sono Arcidosso e Castel del Piano, che se pur non obbligati a aggregare i servizi, tuttavia lo hanno fatto per solidarietà con gli altri più piccoli. A volte, continua ULivieri, si è discusso di pseudo problemi da propaganda. Come la geotermia a Cinigiano, paese in cui il problema non c'è. La buona gestione,



l'esperienza e le idee chiare hanno premiato il sindaco Franci di Castel del Piano, che si dovrà sobbarcare l' impegno di traghettare l'Unione verso il consolidamento necessario. La vittoria schiacciante di Secco a Seggiano a svantaggio di Cologgi, fusionista, mostra che i cittadini di fusione non vogliono sentir parlare. E anche i soli 176 voti di Bianchini a Arcidosso lo ribadiscono. Il risultato elettorale ci ha anche detto che la nostra politica sulla geotermia è giusta. Il PD continuerà a discutere tutte le questioni coi cittadini Uno dei prossimi argomenti potrebbe essere se riunire tutti i parchi e le riserve in un unico parco nazionale. Lo chiederemo ai cittadini.

### Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIV, numero 6, Giugno 2014 Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini **Edizioni**: *e*ffigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC nº 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044 – e-mail: effeeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione: Alessandro Ercolani 339 8588713 email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113 sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798

e-mail: cpadver@mac.com Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,

Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso. Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Ouesto numero è stato chiuso il 30 maggio 2014. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

# Comunali Arcidosso

### L'analisi di C. Lazzeroni (Lista Camporesi)

di FB

aremo opposizione. Non fazio-≺ sa, ma determinata e costruttiva, puntata su geotermia, ambiente, lavori pubblici". A dirlo è Corrado Lazzeroni, della lista Camporesi che ad Arcidosso, con un risultato che ha spaccato in due la comunità di votanti, si è battuta con grande vigore contro la lista di Jacopo Marini che ha avuto, alla fine, la meglio. Lazzeroni è quello che, con i suoi 117 voti di preferenza, è stato il candidato più votato in assoluto rispetto alle preferenze dei candidati di tutte le liste. 'Siamo contentissimi, come lista, perché il risultato è venuto. Ed anche se abbiamo perso, con una campagna contro di noi assai dura, abbiamo la soddisfazione di aver sottoposto ad Arcidosso un programma importante e candidati validi. Abbiamo trattato argomenti a tutto tondo, individuando persone specializzate in ogni settore. Per la geotermia avevamo promesso di chiedere una moratoria e l'obbedienza al principio di precauzione. Pensavamo di perdere nelle frazioni, invece non è stato così, abbiamo avuto difficoltà in una sezione del capoluogo, la numero 2. Il nostro programma innovativo e concreto non ha sfondato con una vittoria finale. La ventata Renzi ci ha sicuramente svantaggiato, e pur tuttavia la lista di Jacopo Marini alle comunali ha mantenuto i voti presi dal PD alle europee, mentre avrebbe dovuto prenderne di più perché era sostenuto da una coalizione. Oltretutto non è passato, nella lista Marini, nemmeno Michele Nanni che

avrebbe dovuto essere l'assessore all'ambiente. E poi un'altra cosa. Se sommiamo i voti nostri a quelli delle altre due liste arcidossine che non hanno preso consiglieri, quella del M5S e quella Bianchini, i voti dell'opposizione sono di più di quelli della lista che ha vinto. Dunque andremo a fare un'opposizione forte, decisa su ambiente, lavoro e lavori pubblici".



Non mi resta che dire onore al merito. In democrazia si fa così".

### CINIGIANO

"Grande emozione. Una battagliona campale è quella che è durata a lungo ma è finita bene. Ha vinto la determinazione, la voglia di fare e di costruire, non di distruggere. Ci ha premiato la speranza che abbiamo dato ai cittadini e lo stare sempre e comunque sulle cose". A Cinigiano la trentaduenne Romina Sani, la più giovane prima cittadina dell'Amiata grossetana, ha la voce rotta dall'emozione che sta provando dopo la notizia della vittoria. Una vittoria conquistata nel corso di una campagna molto dura da parte di un avversario agguerrito e sostenuto soprattutto nella frazione di Monticello. Ma il capoluogo ha invece dato piena fiducia a questa neo sindaco che comunque non è nuova alla politica, visto che è assessore uscente della giunta Totti. Le priorità della Sani che lei stessa elenca sono i servizi e l'unione, due vettori coincidenti che paiono essere nel mirino di tutti i sindaci amiatini: "Ritengo fondamentale, afferma, la riorganizzazione dei servizi e questo si può fare solo grazie a un'Unione forte e ben strutturata. I servizi vanno aggregati, definiti, ristrutturati. Noi, comunque, non facciamo salti nel buio, ma partiamo da quello che abbiamo, per migliorarlo, renderlo fruibile, arricchirlo, reinventarlo se necessario. Ce la metteremo tutta, questo è certo". L'avversario, Giovanni Barbagli che per tutta la campagna elettorale l'ha incalzata, chiamata in causa, sfidata, analizzando il voto ottenuto, afferma: "È stato determinante per la nostra sconfitta il paese di Cinigiano. Abbiamo sottovalutato il capoluogo. Abbiamo vinto a Monticello, invece, con 97 punti in più a nostro favore. Siamo andati alla pari a Porrona. Per me, continua Barbagli, stare all'opposizione non sarà un problema. Ci sono stato tante volte. E non sarà un'opposizione dolce. Fin dal primo consiglio abbiamo intenzione di chiedere lumi su alcune questioni salienti: mi riferisco al bilancio, ad esempio, alle problematiche legate all'urbanistica e soprattutto tornare sulla faccenda delle autorizzazioni alle perforazioni geotermiche". Il taccuino di Barbagli è molto pragmatico e la lista è lunga. Ma per ora la candidata a sindaco festeggia ma chiude dicendo: "Ha vinto l'onestà, ha vinto l'impegno che tutti noi della squadra ci abbiamo messo".

### **SEGGIANO**

Secondo tutti i pronostici della vigilia, stravince, a Seggiano, Giampiero Secco, con una lista sostenuta dal PD, come lui stesso afferma, e, secondo quanto commenta, "agevolata" dal ciclone Renzi delle elezioni europee: "Mia moglie sperava che perdessi, afferma ironicamente, perché adesso c'è da rimboccarsi le maniche e da restare molto nel palazzo comunale. Abbiamo vinto perché abbiamo azzeccato il momento storico, la lista, il programma, le persone che ci hanno sostenuto. La squadra ha lavorato bene. Il riscontro è stato positivissimo. Da domani si comincia, proseguendo le cose da concludere del governo precedente e andando ancora più in là. Ringrazio tutti coloro che ci hanno dato la fiducia, perché il 77% è un gran bel risultato". Dal canto suo, il contendente, Carlo Caloggi, fusionista, non è stato premiato dalla popolazione del comune di Seggiano, ancora memore delle passate "catene" di Castel del Piano da cui volle assolutamente "liberarsi" divenendo autonomo. Eppure, nonostante un risultato striminzito, Caloggi si dichiara "contento": "Il sindaco Secco è persona preparatissima, afferma. Spero metta mano ad una situazione che dire grave è dire poco. Tante sono le questioni da affrontare e risolvere. Noi, afferma, faremo un'opposizione intelligente, collaborativa e non ottusa. Staremo sempre attenti, ma con mente aperta e disponibile. I due candidati che saranno con me all'opposizione sono di Seggiano e dunque conoscono benissimo le problematiche di qui. Confido nella loro preparazione. E da domani si comincia a lavorare".

Abbadia San Salvatore	Sindaco Eletto Fabrizio Tondi					
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Centrosinistra per Abbadia	2.197	57,0	Fabrizio Tondi			
Abbadia Futura	1.434	37,2	Giacomo Bisconti			
Sinistra per il Lavoro	223	5,8	Letizia Nocci			
Arcidosso		Sindaco Eletto Jacopo Marini				
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Arcidosso Comunità Viva	1.060	46,7	Jacopo Marini			
Insieme per Arcidosso	861	37,9	Pier Paolo Camporesi			
Comune Unico Città dell'Amiata	176	7,7	Marcello Bianchini			
Movimento 5 Stelle	175	7,7	Elena Franceschelli			
Castel Del Piano		o Claudio Franci				
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Solidarietà e Progresso	1.369	57,3	Claudio Franci			
Per un Comune di Tutti	1.022	42,7	Sandro Ginanneschi			
Castell'azzara		Sindaco Eletto Fosco Fortunati				
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Solidarietà e Partecipazione	496	50,5	Fosco Fortunati			
L'alternativa	487	49,5	Maurizio Coppi			
Castiglione d'Orcia	107		Claudio Galletti			
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Centrosinistra per Castiglione d'Orcia	970	68,5	Claudio Galletti			
Insieme per il Territorio	231	16,3	Cinzia Rustici			
Cambiamento di Rotta	113	8,0	Riccardo Ferretti			
Forza Italia	102	7,2	Giuseppe Antipasqua			
Cinigiano	102	Sindaco Eletto Romina Sani				
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Futuro Cinigiano	806	53,7	Romina Sani			
A Gente Comune	695	46,3	Giovanni Barbagli			
Piancastagnaio	000	Sindaco Eletto Luigi Vagaggini				
Lista	Voti	% Candidato Sindaco				
È l'ora di Piano	870	33,3	Luigi Vagaggini			
Centrosinistra per Piancastagnaio	713	27,3	Anna Sacchi			
Baffoni Sindaco	527	20,2	Luciano Baffoni			
Muoviti Piano	503	19,2	Manuela Sbrolli			
Santa Fiora	300		Eletto Federico Balocchi			
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Progetto Santa Fiora	802	48,5	Federico Balocchi			
Un Comune per Tutti	790	47,8	Riccardo Ciaffarafà			
Insieme per Santa Fiora	62	3,7	Carlo Movarelli			
Seggiano	Sindaco Eletto Gianpiero Secco					
Lista	Voti	%	Candidato Sindaco			
Uniti per Seggiano	391	83,0	Gianpiero Secco			
Comune Unico Città dell'Amiata	80	17,0	Carlo Cologgi			
Comune Onico Otta dell'Alliata	80	17,0	Cario Cologgi			

### **PIANCASTAGNAIO**

Grande sorpresa a Piancastagnaio, con un risultato in controtendenza rispetto al dato nazionale e ancor più a quello provinciale. La lista di centrodestra "È l'ora di Piano", guidata da Luigi Vagaggini, ha conquistato il 33,3% dei voti, ottenendo ben 157 preferenze in più della lista di Centrosinistra "Per Piancastagnaio" di Anna Sacchi. Un a Pitigliano. risultato per certi versi clamoroso, pur con-

za a livello locale, essendo stato consigliere



ARCIDOSSO, via Roma 3, tel. 0564 966929 CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232 www.cia.grosseto.it

siderando le difficoltà, anche e soprattutto giudiziarie, che hanno investito la precedente Amministrazione di Centrosinistra. Il nuovo sindaco sarà quindi Luigi Vagaggini, presidente del Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata, già componente della segreteria di Antonio Tajani e con esperien-



MATERNITÀ E ALLATTAMENTO SVEZZAMENTO E PAPPA REPARTO IGIENE E BENESSERE REPARTO ALIMENTAZIONE MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX SEGGIOLONI AUTO STOURFZZA TRIO PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI IDEE REGALO

LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI

Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso Tel. 0564 966486

# cronaca locale

### Dal 16 aprile al 15 maggio 2014

Roccalbegna. Il Pd propone agevolazioni e sospensioni dalle tasse per i disagi dovuti alle frane.

Amiata.it. Punto di riferimento per l'Amiata.

Andrea Rosicarelli. L'architetto badengo illustra possibilità di sviluppo per l'ex area mineraria

Radicofani. L'Amministrazione mette in vendita la struttura destinata all'astroturismo

Abbadia San Salvatore. Il centro sinistra presenta la lista, Sel è presente con il marchio ma senza candidati.

Santa Fiora. Carrozzina ad anziana dopo un mese... la

Asl si scusa per il ritardo... Contro il cinipide. Ricerca dell'antagonista e potatura

Castel del Piano. Torna alle origini l'antica processione.

fuori stagione, speriamo che funzioni.

Santa Fiora. Scontro sulle terme, Bovicelli attacca sul progetto mai decollato. Il sindaco Verdi riconosce ritardi ma adesso si va alla revoca.

Cinigiano. Per Romina Sani, Barbagli incarna la vecchia politica. Intanto il candidato incassa l'ok di Forza

Massimo Fabiani. Dopo tanti anni lascia la politica. Non da giudizi ma consigli.

Seggiano. Arriva la seconda lista guidata da Carlo Cologgi a sostegno della fusione.

Federico Balocchi. Per Santa Fiora guarda alla sicu-

Roccalbegna. Prezzi super scontati per residenti alle

Vasco Fazzi. Scompare il noto fabbro castelpianese. Il nostro cordoglio.

Arcidosso Elezioni. Spregiudicata la virata sulla geotermia di Camporesi.

Castel del Piano. Pronta la lista di Ginanneschi, discontinuità e apolitica.

Seggiano. Partiti i lavori sulla provinciale Altore.

Arcidosso elezioni. Per Jacopo Marini la lista Camporesi non va oltre i tradizionali schieramenti.

Cinigiano. Romina Sani rifiuta il confronto con Giovan-

Pasqua sull'Amiata. All'insegna del calcio, alberghi pieni di giovani calciatori.

Abbadia San Salvatore Auser. Fondata nel 1997 da Ivreo e Argia Becucci. Lasciano il posto a Gloria Pacchierini e Rosalba Gabbini. Dopo tanti anni di impegno e grandi risultati.

Pasqua. Suggestivi riti e rappresentazioni tradizionali in molti centri montani. Da Abbadia a Roccalbegna, a Castel del Piano. Molto sentita.

Roccalbegna. Strada aperta entro l'estate: la promes-

Birra Amiata. Riconquista Slow food e si fregia dell'ambita chiocciola, complimenti.

Santa Fiora. Un'area artigianale per il settore del legno. Presentato il progetto per Meleto e l'energia la dà

Pieve di Lamula. Risplende dopo il restauro e apre a

Sos lupi. Gli allevatori lamentano l'assenza di Rossi e delle Amministrazioni.

Montegiovi. Lunedi dell'Angelo speciale, tra gastronomia e passeggiate.

**Elezioni Arcidosso**. Marini propone un tavolo ad hoc da riunire periodicamente.

Cinigiano. Biomasse, ok a nuovo combustibile. Mentre infuria la polemica sul gassificatore, un piccolo impianto è già in azione e ha appena ottenuto il via libera della provincia a bruciare scarti di cereali.

Castel del Piano elezioni. Incontri con Ginanneschi, candidato sindaco per il centro destra.

Seggiano. Carlo Cologgi, libero professionista votato alla campagna, è lo sfiante di Secco.

Seggiano. La fondazione Radici incontra i cittadini.

Santa Fiora. Un bando per i pascoli, per evitare rovi e cespugli in eccesso.

Castel del Piano. Pompieropoli per insegnare anche ai più piccoli cosa è la sicurezza.

Abbadia San Salvatore. Mercatino della solidarietà per gli animali abbandonati.

Castiglione d'Orcia. Invasioni digitali: si inizia con la Sala d'Arte San Giovanni.

Abbadia elezioni. I 13 punti di Abbadia futura per lo sviluppo della cittadina.

# Notizie dal territorio

# Bilancio di fine mandato

arzio Mambrini, dopo due legislature da sindaco di Castell'Azzara passa le consegne al suo successore, Fosco Fortunati.

Sindaco, come giudichi il tuo mandato? I governanti ateniesi giuravano davanti ai cittadini di restituire Atene migliore di come era stata loro consegnata. Applicando questo concetto al mio Comune, credo di riconsegnarlo arricchito rispetto a dieci anni fa. Senza voler fare l'elenco delle cose fatte, che del resto sono sotto gli occhi di tutti, basta infatti girare per il territorio comunale e chiedersi se quel parco, quell'edificio, quella piazza, quell'impianto sportivo esistevano dieci anni fa. Abbiamo trascorso dieci anni ad infrastrutturare il territorio da tutti i punti di vista: dagli interventi sui centri storici, alla creazione del polo scolastico, dal recupero di Villa Sforzesca ai siti minerari, dalla rivitalizzazione delle associazioni alla banda larga, dalla protezione ambientale al sostegno delle produzioni locali. Un insieme di opere indispensabili e propedeutiche all'avvio di un vero e proprio progetto di sviluppo territoriale e di questo devo ringraziare i miei consiglieri ed i dipendenti del comune che hanno creduto nel programma

Certo gli ultimi tre anni sono stati durissimi: il progressivo arretramento dello Stato centrale dalle zone montane, definite a utenza debole, ha portato con sé tagli pesantissimi dei trasferimenti statali, costringendo spesso i Comuni a divenire veri gabellieri per conto dello Stato, ed obbligando cittadini ed amministratori a districarsi in un balletto convulso fatto di sigle (Tarsu, Tari, Imu, Tarsi, Tari, Iuc ecc.) e di mancanza di certezze, tanto che ancora oggi non abbiamo riferimenti esatti su come predisporre il bilancio preventivo per l'anno in corso. Nonostante questo quadro di pesantezza e di ingentissimi tagli siamo però riusciti a mantenere in vita i servizi ai cittadini e a mantenere i conti del Comune in equilibrio, senza creare indebitamento.

Perché non ti sei ricandidato?

di cambiamento.

Prima ancora dell'approvazione del decreto Delrio che offriva la possibilità ai sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 3000 abitanti di presentarsi per il terzo mandato, avevo manifestato la volontà di passare la mano, perché reputo la gestione della cosa pubblica un'esperienza straordinaria, ma che deve avere un termine. Tutti dovrebbero provare quanto sia bello spendersi per il bene degli altri, specialmente per le persone che si incontrano tutti i giorni e per i luoghi che si amano. Fare gli amministratori pubblici, specialmente in piccole realtà come la nostra, significa mettere a disposizione della comunità il proprio tempo, le proprie conoscenze, il proprio sapere; significa sacrificarsi per il bene comune. L'arricchimento che ne deriva è un arricchimento solamente morale: si è contenti di aver fatto qualcosa di utile per la propria comunità. E niente di più. Alla base di questi concetti poggia

il rispetto delle idee altrui, della legittimità delle diverse vedute, del valore del confronto dialettico. Quando questo viene meno, si uccide la nobilissima arte della politica e si percorrono strade che, oltre a tradire il mandato elettorale, impediscono l'utile confronto per amministrare al meglio una comunità. Io provengo dalla scuola dei sindaci operai e minatori, ed ho assistito, in tempi passati, a sedute consiliari asprissime, a vere e proprie battaglie per far prevalere i propri ideali. Ma il confronto, anche forte, aveva inizio e termine nelle sedi idonee.

Sembra di capire che c'è qualcosa che ancora ti sta sul gozzo... È inutile negarlo, provo ancora amarezza personale per le due denunce che, senza preavviso alcuno, mi sono piombate addosso subito dopo la mia elezione a sindaco. Io mi reputo persona spec-

chiata e sentirsi accusare di aver diffamato avversari politici non è bello, ma ciò che mi addolora di più è l'essermi visto sbattere sui media come il sindaco inquinatore, gestore di una discarica non autorizzata, mentre invece tutta la mia vita, oltre che il percorso amministrativo, mostra una estrema attenzione all'ambiente ed al territorio. Da sindaco, tanto per restare sul tema rifiuti, ho portato Castell'Azzara ad essere il comune della provincia con la più alta percentuale di raccolta differenziata; abbiamo praticamente azzerato il conferimento di rifiuti organici cedendo in comodato gratuito ai cittadini le compostiere per produrre terriccio; siamo stati il primo comune toscano a dare vita ai chioschi dell'acqua buona, con i quali diamo ai cittadini acqua naturale e con le bollicine liberando le discariche di metri cubi di bottiglie; abbiamo un centro di raccolta innovativo e funzionante, esempio per gli altri comuni che si apprestano a realizzarlo; abbiamo vinto, assieme ad un solo altro comune italiano, un bando europeo per recuperare e trasformare in biodiesel gli oli esausti da cucina. Nonostante ciò sono stato denunciato come "sindaco inquinatore" nel luglio del 2009, pochi giorni dopo l'esito elettorale. Ho scelto il silenzio per tutti questi anni e ancora oggi, pur avendo ottenuto una assoluzione piena, mi rattrista parlare di una vicenda che mi ha amareggiato come uomo più che come sindaco, perché agli antipodi dei principi morali che hanno guidato la mia vita.

Nessuna autocritica sulla tua conduzione del comune?

Chi fa non è immune da errori e certamente ne avrò compiuti molti. L'autocritica è quella di non essere riuscito a fare tutto quanto mi proponevo, specialmente in merito al problema del lavoro. La crisi in atto sta duramente minando il tessuto economico del territorio. Come Comune abbiamo dato vita ad iniziative tese a capire il problema, purtroppo non abbiamo avuto la capacità di

far comprendere a tutti la necessità di dare vita ad azioni concordate per salvaguardare aziende e lavoratori. Credo comunque di non avere mai tradito la fiducia dei cittadini e li ringrazio per avermi eletto loro Sindaco per dieci anni, anni che ho vissuto con grande preoccupazione e fatica, ma anche con enormi soddisfazioni.

### Cosa consiglieresti ai futuri amministratori?

Per il futuro Castell'Azzara necessita di esperienza amministrativa accompagnata da innovazione, doti che mi pare di ravvisare nella lista Solidarietà e Partecipazione che, mi fa piacere, vuole continuare, a partire dalla riproposizione del nome, nel solco di quanto fatto nell'esercizio passato. Il sindaco, oltre che guidare la macchina comunale, deve partecipare alle assemblee della sanità, dell'Ato rifiuti, dell'Ato acqua, del trasporto pubblico locale, della scuola e così via, senza dimenticare l'impegno costante all'interno dell'Unione dei comuni. Un insieme di compiti e competenze che obbligano a dare vita ad un gruppo di amministratori coeso e determinato.

Quali sono le azioni da mettere in atto per il futuro?

Saranno i nuovi amministratori a decidere dove indirizzare la loro azione amministrativa anche se, con l'aria che tira, non mi pare il tempo di pensare a grandi opere pubbliche, e forse vale la pena di concentrarsi più su piccoli interventi mirati a sanare situazioni critiche. Resta, purtroppo, un dato demografico preoccupante: Castell'Azzara sta perdendo costantemente abitanti dal 1961. Sono numeri che inquietano e che possono essere invertiti solo se si riesce a creare innesti di piccola imprenditoria sul territorio ed a valorizzare ciò di cui siamo ricchi: ambiente, paesaggio, vestigia storiche. In altre parole, ad onta di quel ministro che sosteneva che con la cultura non si mangia, si potrebbe proprio puntare sulla cultura a tutto tondo per mangiare, mettendo a sistema ciò che si ha.



Via della Penna n. 1 (CENTRO STORICO) 58033 CASTEL DEL PIANO (GR) TEL. 0564 973249 CELL. 349 7277615

# Partono i lavori alla Strada del Cipressino

**Castel del Piano** 

di FB

a giunta provinciale di Grosseto approva (per ragioni di pubblica utilità) il progetto definitivo dei lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto Km 20+500 in loc. Casalino. Si tratta del segmento viario della provinciale del Cipressino che inizia dal bivio per Monticello Amiata e arriva fin sotto Montenero d'Orcia. Uno dei tratti più impegnativi della strada con curve e tornanti e alta pendenza. L'importo complessivo di € 2.222.000,00 (672.000,00 troveranno copertura finanziaria sul Bilancio Provinciale 2014) è così suddiviso: € 1.680.000,00 per lavori a base di gara di cui € 30.000,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, € 542.000,00 per somme a disposizione della Provincia di cui € 2.000,00 per contributo AVCP e spese di pubblicazione, € 30.240,00 per spese tecniche,  $\leq 43.000,00$ per acquisizione di aree e/o immobili (espropri e danneggiamenti), € 42.500,00 per spostamento e/o allacciamento ai pubblici servizi, piccoli lavori di difficile valutazione compresi noli di mano d'opera e mezzi da pagarsi su fattura (IVA compresa), rifiniture e arrotondamenti, 15.000,00 per spese per test di laboratorio e collaudo tecnico amministrativo, € 39.660,00 per imprevisti i e € 369.600,00 per IVA 22% sui lavori. Il tratto del Casalino si aggiunge, dunque, al tratto delle Aiole (da Arcidosso direzione Santa Fiora) di recente approvato dalla giunta e che dovrebbe essere, adesso, nella fase dell'affidamento dei lavori. Per il Casalino, invece, sarà presto aperta la gara d'appalto. "Finalmente si parte per davvero, dichiara il sindaco Franci, ce ne rallegriamo tutti, noi istituzioni ma soprattutto i cittadini e le imprese che attendono questa strada come una manna dal cielo".

# Comunali **Arcidosso**

### La lista "Insieme per Arcidosso" ringrāzia

🦳 61 voti contro i 1060 di Jacopo Marini e i voti di altre due liste, del M5S (175) e del comune unico (176). Un po' di rammarico e delusione c'è, con la consapevolezza, però, di avercela messa tutta. Niente recriminazioni.Il capolista Pier Paolo Camporesi, perciò, con "Corrado, Carlo, Rachele, Egle, Roberta, Ilaria, Guendalina, Maria Cristina, Gianni, Damiano, Andrea Fabio e Pier Paolo, componenti della lista "INSIEME PER ARCIDOSSO", ringrazia tutti coloro che hanno creduto nel progetto" e aggiunge: "Siamo orgogliosi di aver raggiunto il nostro risultato partendo da zero, senza aiuti di partiti politici, personaggi importanti e finanziamenti, solo con le nostre forze e quelle delle perone che ci sono state vicine. Noi non rimpiangiamo niente, è stata una bella corsa che ci ha permesso di intravedere che può ancora esistere la possibilità di una politica "PULITA" con valori di condivisione, partecipazione, di entusiasmo, di motivazione sincera. Eravamo consapevoli che la vittoria sarebbe stata difficile da raggiungere anche per la presenza di altre due liste che hanno solo raggiunto l'obiettivo di distogliere voti, non riuscendo a eleggere nessun consigliere. Per queste ragioni non ci riteniamo sconfitti, ma consapevoli che il coraggio di lottare per cambiare le cose è un lungo cammino e che la nostra è stata solo una tappa". Intanto i consiglieri, con Camporesi, saranno: Guendalina Amati, Corrado Lazzeroni, Andrea Pallari.



www.egasoft.it - info@egasoft.it



Arcidosso (GR)

# sservatori

# Continua la lotta

# contro il cinipide

di Giuseppe Sani

a battaglia contro il cinipide, il terribile insetto che distrugge i castagni dell'Amiata, sta per essere vinta. Si respira ottimismo tra gli uffici dell'Unione dei Comuni dell'Amiata-Val d'Orcia alla luce dei risultati delle ricerche condotte dal CRA (centro ricerche agricoltura e foreste). Il cinipide galligeno del castagno, Dryocosmus kuriphilus Yatsumatsu è un piccolo insetto di colore nero originario della Cina ma ormai ampiamente diffuso in Giappone, Corea e Stati Uniti. L'insetto è stato segnalato per la prima volta in Italia nel 2002 in provincia di Cuneo. Il Cinipide svolge una sola generazione l'anno, con comparsa degli adulti da fine maggio a luglio e deposizione delle uova nelle gemme delle piante ospiti. Le larve nascono a partire dalla fine di luglio e svernano nelle gemme senza che nessun segno visibile ne riveli la presenza ad un esame esterno. La ripresa dell'attività trofica delle larve nella primavera successiva induce la formazione di vistose galle su germogli, nervature fogliari e infiorescen-

ze. Il ciclo biologico si chiude all'inizio del periodo estivo con la comparsa delle nuove femmine adulte, fertili. Gli attacchi del Cinipide sono facilmente individuabili per la presenza sui castagni delle galle che si presentano come escrescenze tondeggianti, con superficie liscia e lucida, inizialmente di color verde chiaro e in seguito rossastre. L'Unione dei Comuni l'anno scorso aveva pagato 25 lanci, contro i 3 della Regione

Toscana, del Torymus sinensis, l'antagonista del cinipide nei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglion d'Orcia e Piancastagnaio. Nei mesi scorsi sono stati fatti prelevamenti di 30 mila galle (diecimila per Comune) per vedere se le uova lasciate all'interno si erano schiuse e avevano mangiato le larve del cinipide. In tutti e tre i rilievi è stata riscontrata la presenza del Torymus e quindi si può affermare che questo insetto fa ormai parte della nostra natura. C'è da dire che in tutta la Toscana i lanci hanno dato risultati eccellenti, eccezion fatta per pochi siti, per questo comincia ad esservi soddisfazione per il modo in cui è stata condotta l'operazione. Adesso i proprietari dei boschi non devono compromettere il lavoro fatto e devono assolutamente evitare di bruciare i residui delle potature e delle foglie perché correrebbero il rischio di danneggiare il Torymus. L'augurio è che si possa debellare in breve tempo questo insetto e ritornare a mangiare le nostre prelibate castagne.

BCC Pitigliano



# **Avis** Casteldelpiano

# il bilancio di Mauro Ravagni

Avis di Castel del Piano va a gonfie vele e la crisi non frena la voglia di fare solidarietà. Lo spiega il presidente della sezione Mauro Ravagni che coglie l'occasione anche per organizzare l meglio il lavoro della sezione nel periodo estivo: "Siamo arrivati vicini alla stagione delle vacanze e prima dell'estate voglio ringraziare tutti i donatori per l'impegno giornaliero. La nostra Sezione sta andando bene come sempre, nonostante che la crisi a livello mondiale non accenni a diminuire creando grossi problemi nelle famiglie; eppure tutto questo non frena la nostra voglia di fare solidarietà verso i più bisognosi. L'AVIS di Casteldelpiano, prosegue Ravagni, è l'unica sezione che dona per il 52% il plasma che oltre ad essere trasfuso per i vari usi clinici, serve anche per fare i medicinali salvavita. Di questi medicinali ne ha un ritorno economico anche la nostra ASL 9 e quindi ringrazio a nome di tutti i beneficiari. Per l'Avis l'estate è un periodo critico per le donazioni quindi bisogna che i donatori programmino bene le donazioni affinché non vi siano né surplus, né carenze. Riceviamo le prenotazioni alla donazione, a partire dal 3 giugno 2014. Si può prenotare la donazione tramite il metodo dell' AGENDONA dal martedì al sabato di ogni settimana con il seguente orario 17,00 -19,00".

# Acquedotto del Fiora Bilancio approvato

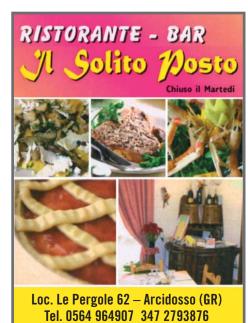
di Fiora Bonelli

milioni di ricavi, 7,5 di utile, 39 di investimenti di cui 26 realizzati con risorse proprie. Acquedotto del Fiora presenta il bilancio di esercizio della gestione 2013, approvato dall'assemblea dei soci, mercoledì 28 maggio, a Siena. Il bilancio dice che il Fiora è un'azienda in crescita: nel 2013 ha realizzato investimenti per 39 milioni di euro pari a circa 100 euro per abitante, un importo 3 volte superiore alla media nazionale e in costante crescita rispetto al passato. Nonostante la persistente fase di incertezza economica, il Fiora ha realizzato, nel triennio, investimenti per 110 milioni di euro. Sia sulle infrastrutture del sistema sia per raggiungere gli obiettivi assegnati dalle Autority per la qualità del servizio. L'utile di 7,5 milioni di euro non sarà distribuito ai soci ma verrà accantonato per gli investimenti. "Che per il 2014 - afferma il presidente Tiberio Tiberi - sono in programma per 41 milioni di euro, che saliranno a 45 nel 2015. Molti saranno destinati alla depurazione oltre che al rinnovo della rete idrica e all'ammodernamento tecnologico. Tali investimenti si sviluppano grazie alla tariffa. Si è reso necessario, dunque, un adeguamento tariffario che l'Autorità Idrica Toscana ha determinato per il 2014 e 2015 del 6,5% all'anno, che corrisponde a 1 euro in più al mese per le famiglie. Il Fiora gestisce un territorio pari al 33% della Toscana a fronte di una popolazione che è solo l'11% e purtroppo i costi di esercizio sono proporzionali all'estensione del territorio, mentre i ricavi alla popolazione. Oc-

corre una riflessione di ampio respiro sulla questione degli investimenti. Una tariffa che cresce per tenere il passo della infrastrutturazione del territorio italiano ma che pesa di più la dove la densità di popolazione è minore - conclude il presidente di Acquedotto del Fiora. Tiberi ritiene che istituzioni e cittadini condividano la necessità di continuare a investire nell'attuale sistema idrico integrato, che garantisce alle famiglie una buona qualità della vita, con acqua potabile al costo di 1 centesimo per 3 bottiglie da 1,5 litri con una depurazione adeguata. Ma "I cittadini possono decidere, tramite i propri rappresentanti nelle istituzionali locali, di ridurre gli investimenti e di conseguenza di far scendere la tariffa. Purtroppo il rischio è di consegnare alle future generazioni un sistema idrico integrato che disperderà acqua ben al di sopra del 40% attuale e che potrebbe non garantire l'attuale numero di bandiere blu o arancioni".







# cronaca locale Sindacato. SI chiede unione globale per difendere i prodotti e avere maggior presenza nei territori.

Pasqutta. Tranquilla ma freddina...

Arcidosso. Revocato il concorso per elettricista comu-

Emilio Ferrini. L'allevatore minaccia di chiudere l'attività dopo il quinto attacco di lupi in 4 mesi.

Jacopo Marini. Cultura e sociale per Arcidosso. Buoni

Pieve di Lamulas. Successo per la festa della Pina.

Maurizio Pellegrini. Da Cna l'invito ad una lotta contro l'abusivismo e alla burocrazia.

Parco dei faggi. All'asta l'albergo amiatino con base

Cana. Rimossi i detriti dalla ex scuola. Il sindaco Galli

vuol dare l'edificio in gestione alla proloco. Arcidosso elezioni. Nel programma di Marini al centro

Castel del Piano. Si presenta la lista Ginanneschi. Sla. I malati tornano a protestare a Roma, anche Renzi

è sordo. Il comitato "16 novembre" guidato da Laura Flamini manifesta per il diritto all'assistenza.

Castell'Azzara elezioni. Maurizio Coppi sarà l'avversario di Fosco Fortunati. Sganciati dai partiti, per far

Arcidoso. Rotta la bacheca di Sel probabilmente in relazione al patto con il Pd. Forse un atto intimidatorio.

Merigar. Un libro racconta la storia.

Nicola Danti. Il consigliere Pd regionale in Amiata.

Abbadia San Salvatore. Si decide il destino del giudice di pace.

Radicofani. La lista di Fabbrizzi: scuola, servizi, lavoro, turismo, opere pubbliche, associazioni. Ecco la ricetta

Giorgio Tondi. Sarà il responsabile della cultura per

Castiglione d'Orcia. Manifestazioni, mercatini, eventi, per festeggiare la primavera.

Santa Fiora. Si presenta la lista di Ciaffarafà.

Progetto Santa Fiora. Una lista giovanissima con l'unica eccezione di Luciano Luciani. Con: Beatrice Sensi, Maicol Biccellari, Alessandro Mariotti, Eleonora Tattarini, Alessandra Vichi, Emiliano Lazzeroni, Davide e Roberto Franceschelli, Alberto Balocchi.

Elezioni Arcidosso. Per Marini il volontariato è una grande ricchezza.

Castel del Piano. Lista di Ginanneschi: Renzo Nannetti, Armando Rotellini, Marco Galli, Paola Ricci, Patrizia Petracchi, Fulvio Rosi, Alessandra Vegni, Michele Bartalini, Flavia Borgoni, Riccardo Ciuffi, Fabio Guerrini,

Fernando Pianigiani. L'assessore ai lavori pubblici della Provincia dichiara che la strada Altore riaprirà

Elezioni. I candidati a sindaco del Pd insieme per guardare al futuro nell'occasione dell'incontro con il candidato alle europee Nicola Danti.

Santa Fiora. IL Gambrinus riapre i battenti tra concerti, convegni, dibattiti. Trasformato in un teatro audi-

Castell'Azzara. Inizia la consegna dei sacchi per la

Siloe. Il monastero apre le sue porte al festival di cine-

Piancastagnaio. La sfida dei giovani di "Muoviti Piano". Per Manuela Sbrolli e gli altri: rottura con il pas-

Abbadia San Salvatore. Al Cinema teatro Amiata concerto per i lavoratori della Filarmonica dell'Amiata.

Canonizzazione dei Papi. Era presente anche il car-

Bagni San Filippo. Chieste delucidazioni sui costi agevolati alle terme per i residenti.

Santa Fiora. Fi e Prc uniti in contrapposizione al Pd. Civismo di comodo dice Balocchi. Caro acqua. Un argomento che agita la corsa elettora-

le. I sindaci votano si all'aumento del 6% ma il sindaco Landi spiega le ragioni. Castel del Piano. Se vince Franci ha già la squadra

Geotermia. Sei domande ai candidati da Sos geoter-

Abbadia San Salvatore. Approvato il bilancio consun-

Abbadia futura. La lista di Giacomo Bisconti invita i

cittadini ad un incontro culturale e politico.

# Sviluppo e conti in regola

# per la Bcc di Pitigliano

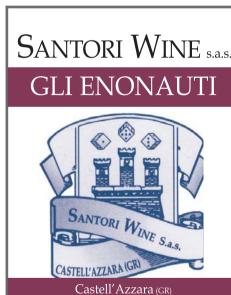
omenica 18 maggio è stato approvato il Bilancio di Esercizio relativo all'anno 2013 della Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano. Presso l'Auditorium BCC centinaia di soci hanno partecipato alla consueta assemblea annuale seguita nel corso della giornata dall'ormai tradizionale Festa del Socio, giunta quest'anno alla terza edizione. Numeri confortanti per la BCC che ha recentemente festeggiato i centocinque anni dalla fondazione, numeri che parlano di una situazione complessa ma in costante crescita e in miglioramento rispetto al 2012. La relazione al Bilancio, illustrata ai soci presenti dal Presidente Dott. Stefano Conti, riporta innanzitutto l'aumento del numero dei soci e dei clienti, testimonianza diretta della fiducia e delle aspettative che i cittadini nutrono verso la Banca. Buoni anche i numeri legati ai volumi complessivamente gestiti con la raccolta diretta in aumento di 8,6 milioni a Euro 178,5 milioni (+ 5,07%) gli impieghi complessivi stabili a 150 milioni di euro a fronte di ulteriori 63 milioni di euro di crediti concessi o rinnovati a sostegno delle imprese e delle famiglie del territorio. La crisi economica in atto ha reso necessari importanti accantonamenti per bilanciare la crescita dei crediti deteriorati: l'utile registrato (pari a 138 mila, in flessione rispetto allo scorso anno) sommato a tali accantonamenti, genera un risultato ampiamente superiore rispetto al 2012. "Tutti questi numeri-ha commentato il Presidente Conti- fanno si che la Banca possa occuparsi costantemente del territorio trasmettendo tranquillità e fiducia a soci e clienti".



Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351

www.latagliola.it







I profumí e i sapori dell'Amiata



santoriwine@tiscalinet.it

# I risultati delle elezioni europee

svelati in sogno con 3 settimane di anticipo!

di Giancarlo Scalabrelli

**Pitigliano** 

A seguito dell'assemblea si è svolta la "Fe-

sta del Socio 2014" nel parco esterno alla

Sede. Una festa alla quale hanno partecipato

circa 400 soci realizzata grazie alla colla-

borazione ed alla disponibilità di oltre dieci

associazioni locali. Un grande momento di

socialità e cooperazione, due elementi che

da sempre contraddistinguono la mission

della BCC. Importante anche l'esposizione

alla quale hanno partecipato alcune aziende

socie della Bcc, produttori enogastronomi-

ci locali e, eccezionalmente per quest'an-

no, altre aziende socie operanti nel settore

"ristrutturazione edilizia e riqualificazione

energetica", sulla scia dell'omonima inizia-

tiva in atto, ricordata durante l'assemblea

anche dal Direttore Generale Dott. Claudio

Morosini, in modo da favorire ulteriormente

la conoscenza reciproca fra i soci e l'incon-

che ispira la Bcc di Pitigliano.

tro tra le aziende e potenziali clienti

nel segno dello spirito mutualistico

La giornata si è conclusa con la tor-

ta finale, celebrante i 105 anni della

BCC di Pitigliano. Una Banca fonda-

ta tanti anni fa, fatta di saldi principi

e con obbiettivi ben fissati ai quali ha

ampiamente risposto. Una Banca del

territorio, delle famiglie, delle impre-

se, delle associazioni, in generale del-

la comunità a cui appartiene.

re settimane prima delle elezioni europee ho fatto un sogno, durante il quale assistevo alla lettura dei risultati delle elezioni. La cosa sorprendente era che su tutti spiccava un risultato al disopra delle attese: il PD aveva ottenuto oltre il

Incredulo, appena alzato, ho raccontato quel sogno a mia moglie e insieme abbiamo convenuto che non c'era nessun sondaggio che si avvicinasse a quella previsione e, pertanto, ho ritenuto la cosa improbabile e non ne ho fatta parola con nessuno, salvo che all'indomani della pubblicazione dei risultati. Si è trattato senza dubbio di una coincidenza, ma il fatto abbastanza strano è che tra i risultati mancava totalmente quello del Movimento 5 Stelle. Ho provato a pensare alle ragioni di queste incongruenze oniriche per trovare una giustificazione: potrebbe essere stato il subconscio a suggerirmi questo esito?

In effetti, durante il periodo di campagna elettorale abbiamo percepito gli allarmi dei sondaggi che indicavano una crescente percentuale di astensione, che alla fine potrebbe aver indotto a scegliere la strada del voto a molti degli indecisi. L'alternativa sarebbe stata scegliere tra un voto di protesta fine a se stesso (antieuropeista e antieuro) oppure una soluzione propositiva di partecipazione attiva, di moralizzazione della politica ecc. cioè una prospettiva in cui si affida fiducia all'impegno politico. Mi è sembrato di capire che il premier del PD abbia fornito, nel periodo pre-elettorale, proposte più aderenti al secondo obiettivo, inducendo gli indecisi a orientarsi in quel senso.

Perché il M5S non facesse parte del novero delle sorprese, suggerisce che nel mio subconscio c'era la convinzione che non avrebbe vinto. Forse perché ho sempre considerato il M5S un movimento e basta, il cui scopo è di mettere alla frusta chi governa non può diventare un partito dall'oggi al domani, specialmente se manca di concrete iniziative propositive e se il decantato "uno vale uno" è solo uno slogan. Se lo scopo di un partito si limitasse a contrastare e demolire l'avversario ci si domanda cosa sarebbe disposto a fare per la collettività. Ritengo sia stato inopportuno offendere i pensionati trattandoli da egoisti, nello stesso modo si potrebbe dubitare del senso civico di quelli che mostrano un elevato livello elevato d'informatizzazione. Nella sostanza voglio dire che se M5S intende assumere il ruolo di un partito e non una folla che risponde al comando di due oligarchi, deve ancora percorrere ancora molta strada e, soprattutto, dimostrare che oltre il dichiarato intento di distruggere questo sistema sarebbe poi capace di edificare qualcosa per il quale valga la pena di impegnarsi.

Il fatto che il PD abbia incrementato significativamente la percentuale dei consensi

m'induce a pensare che molti più cittadini siano pronti scommettere che l'Italia ce la possa fare, rispetto a quella parte della popolazione (quella che protesta quando ci sono le difficoltà) che scommette che l'Italia non ce la faccia. È un'iniezione di fiducia indispensabile per avere una visione positiva e propositiva, alla quale sono chiamati tutti i cittadini, non solamente quelli che votano per questa formazione politica, perché dobbiamo cercare il rilancio della nostra economia, e soprattutto scrollarci di dosso la fama della scarsa reputazione. Riacquistare affidabilità a livello locale e nazionale significa presentarci con le carte in regola nel contesto europeo e internazionale per non essere additati come "i soliti italiani". Italiano deve essere sinonimo di: affidabile, corretto, capace, puntuale, adeguato ecc..., e chi più ne ha più ne metta, per diventare migliori di come possiamo apparire adesso. Ritrovare la fiducia in noi stessi parte probabilmente da piccoli progressi giornalieri. Occorre imporre l'esempio dei virtuosi, che non siano l'eccezione ma la norma e infine premiare il merito. Solo così pagare le tasse non sarà avvertito come un peso ma un atto dovuto, così come si dovrà aumentare l'efficienza dei servizi. Accanto alle elezioni europee abbiamo avuto il rinnovo delle amministrazioni comunali che sono quelle cui attribuisco un ruolo importante nella formazione della coscienza civica e ambientale. È ora di superare sterili contrapposizioni per non vanificare gli slogan elettorali apprezzati da molti ma praticati da pochi!

Desidero formulare a tutte le nuove amministrazioni del nostro territorio, l'augurio di un proficuo lavoro, improntato all'insegna di un'elevata qualità operativa. Un organismo è fatto di tante cellule, se ognuna è in salute, tutto l'organismo ne guadagnerà.





Presentato il bilancio 2013

di **FB** 

resentato e approvato, a Pitigliano, il bilancio annuale Coop Unione Amiatina. Sì è tenuta, sabato 24 maggio, a Pitigliano, l'assemblea generale dei Delegati Coop Unione Amiatina, presso la Banca di Credito Cooperativo. Un momento importante con i saluti del sindaco Pier Luigi Camilli, di Stefano Conti presidente BCC di Pitigliano e gli interventi di Fabrizio Banchi, conigliere delegato Coop Unione Amiatina, di Maida Paganini, presidente della Commissione elettorale e la lettura delle relazioni accompagnatorie e adempimenti relativi all'ordine del giorno. Poi spazio agli interventi dei delegati e le conclusioni di Roberto Negrini vicepresidente Lega Coop regionale e di Cristina Renai della segreteria coordinamento soci. Una grande giornata di lavoro in cui il presidente Giuseppe D'Alessandro ha specificato varie questioni di base: "Ho ribadito –

spiega – che il bilancio è anticrisi, positivo e solidale. Anticrisi perché i prezzi bassi per tutti e particolarmente vantaggioso per i soci hanno avuto un'azione calmieratrice per tutti i consumatori. Una scelta che ci è costata, ma che va incontro alle famiglie. È positivo, perché chiudiamo con un milione di utile (che serve anche al premio produzione per dipendenti) e solidale, perché in team con enti, associazioni e onlus abbiamo costruito progetti e iniziative". D'Alessandro ha anche ribadito che si è conclusa la fase dello sviluppo nel Lazio e nella Coop Arcidosso, con 10 milioni investiti dal 2011 al 2014: "Ora dal 2014 al 2016, spiega, avviamo con l'investimento di altri 10 milioni di euro, la ristrutturazione e gli interventi a Manciano, Pitigliano e Santa Fiora". Infine una notizia che potrebbe coinvolgere associazioni sportive, Misericordia, Croce Rossa e ASL.: "L'ipotesi, conclude D'Alessandro, è di dotare i nostri campi sportivi di defibrillatori. Ma prima dovrà essere for-



mato il personale per poterli usare e poi passeremo all'acquisto dei macchinari. Dal 2015 sarà obbligatorio avere il defibrillatore in campo e allora abbiamo pensato a questa iniziativa importante per i nostri giovani". Dopo la mattinata di lavoro grande festa al pomeriggio con animazione anche per bambini.

**Abbadia San Salvatore**. Il sindaco risponde a un'interrogazione sul giudice di pace e assicura per il futuro.

**Radicofani**. "Centro sinistra per Radicofani" punta sullo sviluppo economico e guarda con forza al sociale.

Semproniano. Dalla provincia 60.000 euro per le scuole.

**Geotermia**. I comitati insistono per lo stop alle emissioni e lite con il candidato Marini.

Santa Fiora. 3 giorni di spettacoli al Gambrinus rin-

**Castagni**. Speranze di vincere la battaglia contro il cinipide. La difesa delle piante è una cosa fondamentale.

**Abbadia San Salvatore**. Il centro giovani ha invitato a parlare tutti i candidati a sindaco.

**Piancastagnaio**. La pelletteria Amaranta incanta la troupe di Rai3 e finisce in un servizio.

Piancastagnaio. Pianesi in udienza dal Papa.

Arcidosso. Arriva "Primavera in musica" con la tromba di Emilio Soana.

**Lupi**. Colpire gli ibridi e un protocollo per salvare le greggi.

Santa Fiora. Nonostante il tempo la festa dei tronchi è una delle tradizioni più suggestive dell'Amiata.

Merigar. Danza del Vajra.

Santa Fiora. Teatro da sogno e da realtà, parte il Gambrinus

**Cinigiano**. Tariffe acqua da bloccare, il servizio va reso pubblico. Parola di Romina Sani.

Michele Nanni. Il coordinatore arcidossino di Sel si lamenta delle polemiche inique.

**Abbadia San Salvatore**. Primo maggio pensando alle regole del lavoro per creare occupazione.

**Federica Zammarchi**. La cantante badenga sul palco del 1 maggio a Roma.

Radicodfani. La Società storica poliziana organizza un oincontro su Ghino di Tacco.

Castiglione d'Orcia. In arrivo il marciapiede di Gallina e la wireless casa dell'acqua e punto informativo

Santa Fiora in musica. Al via l'iter. I concerti saranno

**Roccalbegna**. Dopo la frana, la beffa dei cartelli sbagliati. Un'odissea arrivare al paese. Crisi anche del commercio.

Santa Fiora. Il teatro è un bene prezioso per il territorio,

parola di Verdi! Il sindaco blocca le polemiche come pretestuose. Seggiano. Scoperto un antico sito etrusco, se ne parla

in un convegno.

**Laura Flamini**. Dall'Amiata una battaglia nazionale per i malati di Sla.

**Santa Fiora**. Consegnati provisini d'oro, anche a Maura Prianti, coinvolta nell'episodio delle adozioni in Congo.

**Castel del Piano**. Per la lista di Ginanneschi le priorità sono geotermia, sanità, unione.

**Federico Balocchi**. Dice si al contronto, ma in tv. Polemica con il candidato Ciaffarafà.

Arcidosso. Visita al castello aldobrandesco, arrivano le scuole.

Arcidosso. La geotermia surriscalda il dibattito poli-

tico.

Selva. Nasce Matilde 40 anni dopo l'ultima nata.

**Cinigiano**. Il candidato Barbagli polemizza con la Asl per il taglio di un medico.

Claudio Franci. Sottolinea l'importanza del marchio Val d'Orcia.

**Sla**. Corte a Roma "guidato" da Laura Flamini.

Castel del Piano. La scuola di ricamo festeggia 5 anni.

**Malattia del castagno**. Guerra al cinipide con 90 lanci di Torymus.

Abbadia San Salvatore. Murate porte e finestre della ex scuola elementare per evitare vandalismi. Luigi Vagaggini. Parla il candidato a sindaco e raccon-

ta delle sue esperienze di sindaco all'Elba, dove è stato molto amato. **Andrea Lombardi**. Il 21enne badengo a Belfast per un

evento promozionale per l'Italia e per le auto irtaliane.

**Claudio Franci**. Il sindaco castelpianese è contro lo sfruttamento energetico in Val d'Orcia.

**Irene Coppi**. Ringraziamenti della famiglia dopo la forte partecipazione ai funerali della giovane di Bagnolo.

Pastorizia. In pochi al convegno in Provincia.

**Movarelli.** La terza lista di Santa Fiora punta su meno tasse, teleriscaldamento e indennità del sindaco in beneficenza

# Riceviamo e pubblichiamo

### Lettera aperta dei genitori dei ragazzi della "Giovanile Amiata"

ell'ultima giornata del campionato esordienti disputata a Rispescia sabato 12 aprile fra Giovanile Amiata e il Saurorispescia, Il guardalinee, un genitore della Giovanile amiata che si è reso disponibile, in quel breve momento di entusiasmo e rilassamento che segue al goal segnato dalla squadra, si appoggia alla rete di delimitazione del campo. L'arbitro lo apostrofa con fare ironico e provocatorio "è comodo lei?", segue una serie di battute concluse con l'ammonizione e la squalifica istantanea del guardalinee. La partita prosegue in un clima sereno sia in campo che sulle tribune, la Giovanile Amiata vince 4-1, il pubblico ed i genitori della squadra avversaria esprimono solidarietà verso un provvedimento eccessivamente severo dell'arbitro. A fine partita il nostro allenatore aspetta l'arbitro fuori dal suo spogliatoio per porgerle le scuse a nome di tutta la squadra.

Il mercoledì seguente, 16 aprile, esce un comunicato della Federazione di Grosseto, la Giovanile Amiata è ammessa alle finali, nel comunicato s'informa anche della squalifica del guardalinee per 13 settimane. Passa ancora una settimana, mercoledì 23 aprile alle ore 18,00 esce un secondo comunicato: la squadra è fuori dalle finali, penalizzata, secondo il regolamento, di -26 punti in seguito alla squalifica subita. Il provvedimento preso è giusto, noi abbiamo commesso un errore, c'è un referto dell'arbitro ed un regolamento che toglie 2 punti per ogni settimana di sospensione presa. Certo 13 settimane

S.T.A. RIE

Vendita e assistenza

Caldaie a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658



per l'accaduto non sono poche, ma per un vizio di forma e di tempo del comunicato la squadra esordienti oltre ad esser fuori non può nemmeno presentare ricorso, oramai i tempi sono esigui.

Ciò che ci lascia perplessi è l'iter della comunicazione. Nel primo comunicato la Federazione ci ammette alle finali nonostante la squalifica del dirigente, con il secondo comunicato la notizia viene ribaltata, ma perché la Federazione fa passare così tanti giorni per rettificare una notizia di così grande valenza? Di fatto a noi questo errore di tempo ci ha precluso la possibilità di un ricorso che lo stesso regolamento concede ai sanzionati.

Fra istituzioni che puniscono sproporzionatamente e regolamenti applicabili a senso unico, a rimetterci sono i ragazzi, che si sono impegnati, spinti dalla passione verso lo sport e ingiustamente puniti da una serie di circostanze anti-sportive.

Noi ringraziamo i ragazzi della Giovanile Amiata per aver condotto egregiamente il campionato, vincendo 7partite su 9, un pareggio ed una sola sconfitta, facendoci divertire e sognare, ma soprattutto distinguendosi per il rispetto delle regole, dell'avversario e per la correttezza in campo, solo un'ammonizione e pochissimi falli in tutto il campionato. C'è stata tolta l'opportunità di coronare il percorso di una stagione, ma a noi rimane l'armonia, l'unione e l'affiatamento, ovvero ciò che fa la differenza di ogni successo.

Ringraziamo il Mister Enzo Ciaralli per la preparazione tecnica raggiunta, ma soprattutto per la guida educativa che è stata, un grazie ai nostri indispensabili dirigenti, Claudio in primis e il nostro Beppe. Tutta la nostra solidarietà a Riccardo "l'indisciplinato", persona estremamente corretta, rispettosa e composta, che inoltre ricopre nella vita un ruolo di grande responsabilità. Abbiamo sbagliato è vero... ma invitiamo tutti a riflettere che a volte il buon senso può essere più educativo di una rigorosa applicazione del regolamento.

I genitori dei ragazzi 2001



# Osservatorio



I buon mangiare dei nonni aveva colore, calore e spessore.

Cotture lente e amorose, mai fatte per mostrare, ma per essere.

Il gusto dei bimbi si educa dandogli le stesse cose egli adulti.

Se sono così educati è facile distoglierli dalle lusinghe dei Mc Donald's (il Granocchiaio)

Una delle frasi meno banali, anche se all'apparenza pare il contrario, è: "dimmi come mangi e ti dirò chi sei".

Ho riscontrato mille volte quanto sia vero questa asserzione.

Giovane direttore di un'azienda agricola che voleva assumere un enologo invitai il candidato a pranzo presso la casa dei proprietari. Con l'aiuto della valente massaia fu offerto il solito menù che comprendeva tagliatelle all'uovo fatte in casa e poi la specialità della casa, e cioè il piccione arrosto. L'azienda produceva uno dei migliori piccioni che si potessero trovare sul mercato. Quando arrivammo a servirlo però l'ospite s'impietrì e chiese se poteva mangiare qualcos'altro perché lui non mangiava piccione. Come per scusarsi disse che non mangiava altra carne che la fettina all'olio. Un rapido sguardo con il proprietario e chiamata la cuoca fu preparata la provvidenziale "fettina all'olio" come richiesto dal nostro. Tutto felice e rinfrancato ci spiegò poi che lui mangiava veramente solo la fettina. Possibilmente bassa e soprattutto ben cotta!

Il proprietario mi chiese poi in privato quale fosse la mia impressione sul candidato. Risposi che non avevo elementi per giudicare la sua tecnica, ma dopo averlo visto a tavola dissi: secondo me uno che mangia preferibilmente fettina dura e sottile e non si sogna nemmeno di mangiare altre carni difficilmente ha poi delle fantasie per pensare a come fare dei vini. Il proprietario sorrise e mi disse che anche lui la pensava come me.

Quanti ragazzi ho scoperto essere stati svezzati a fettine e patatine fritte!

Una mia cugina era disperata e mi disse che non riusciva far mangiare qualcosa di diverso a suo figlio. Capitò che questo ragazzo venisse a pranzo a casa mia dove pranzò con le sue coetanee cugine. Arrivato al secondo si vide arrivare in tavola dei profumati quanto sospetti bocconi di carne. Chissà perché mi chiese: ma non sarà mica fegato eh? E io perfido: no, non ti preoccupare, sono fegatolli. Poi vedendo che anche le cugine mangiavano con notevole soddisfazione assaggiò e poi quasi divorò il suo fegatollo. Manco a dirlo fece il bis.

Prima che finisse il pranzo la cugina preoccupata chiamò al telefono per sapere se il su bimbo avesse mangiato o meno. Io gli passai il telefono e sentii con gioia il ragazzo che entusiasta diceva: mamma ho mangiato benissimo, cosa? Ho mangiato i fegatolli, buonissimi! Due n'ho mangiati! Ma perché te non me li fai mai?

Per esperienza diretta, mie, delle figlie, dei nipoti sostengo che i bimbi devono avere lo stesso menu dei genitori. E questo fin dalla più tenera età. Io avrò anche esagerato ma alle mie bimbe durante lo svezzamento facevo assaggiare in punta di lingua salsiccia

e perfino crostini con il latte di aringa. Assaggiare. Quando iniziarono a mangiare (senza nessuna istruzione preliminare) gli spaghetti, passavo velocemnte nella pasta appena scolata degli spicchi d'aglio giusto per fargli prendere un vago sentore che non disturbava, ma anzi educava ad apprezzare.

Ai miei nipoti è successo qualcosa di simile, magari con sistemi meno drastici di quelli del nonno, ma vedere i miei nipotini non rifiutare di assaggiare cose nuove a tavola è per me una grande gioia.

Certo anche loro hanno subito il fascino dei Mc Donald's, anche se già in condizione di esprimere qualche legittimo dubbio. Certo l'ambiente coloratissimo del locale con patatine e servizi giocosi, i compleanni dei bimbi che vengono fatti sempre di più là, con una organizzazione di tutto punto per i bimbi, sono attrattive assai seducenti. Ma io lavoro in concorrenza a casa mia. Il rimedio base era già presente nella educazione alimentare ricevuta in casa loro e quella nostra di nonni. I miei più grandi (11 e 9 anni) si sono presentati un giorno a me con un elenco di ingredienti e mi hanno detto: nonno, vogliamo cucinare assieme a te un hamburger. Un mega hamburger. Non ripeto il nome perché non ci riesco. Non ho chiesto niente, ma capivo benissimmo dove probabilemnte l'avevano visto. Siamo an-

dati assieme a comprare gli ingredienti da loro dettati: carne, formaggio, verdure, pane e quant'altro.

Poi hanno cucinato con la mia assistenza (facevo foto e minifilamti) il tutto, mettendo come variante un piccolo uovo affrittellato sopra all'hamburger. E questo l'ha mandati in orbita dalla felicità.

Una volta fatto hanno mostrato con orgoglio ai genitori la loro realizzazione e hanno sentenziato: questo è anche meglio di quelli del Mc.

P.s. (In effetti il panino è il famigerato Krabby Patty)

# Amiata NATURA

di Aurelio Visconti





a Leopoldia comosa L. in Toscana è conosciuta come lampascione. Questa pianta appartiene alla famiglia delle liliaceae e in questo periodo dell'anno si presenta con una infiorescenza che sembra un pennacchio di colore blu-viola: questa caratteristica definisce la specie e infatti deriva dal latino *come* = chioma per questa caratteristica che salta subito agli occhi. È una pianta bulbosa e proprio i bulbi sono molto apprezzati in cucina. Essi si raccolgono nel periodo invernale e, una volta fatti bollire per liberarli dal sapore amaro, si possono usare in insalate gustose oppure gratinati al forno magari impanati e servito con formaggio grattugiato. Da noi non si usa conservarli sotto aceto oppure sott'olio, pratica comune nelle regioni meridionali e in special modo in Puglia. In Calabria con i lampascioni si fanno crostini gradevoli di cui riportiamo la ricetta tratta dalla pubblicazione LA CUCINA DELLE ERBE E DEGLI AROMI curato dall'Accademia Italina delle Cucina: Ingredienti: 4 lampascioni, 10 fette di pane casalingo, 1 bicchiere di brodo, vino

Preparazione: lavare e tagliare a fettine sottili i lampascioni. Farli soffriggere in una pentola con poco olio. Sfumarli con un poco di vino bianco, poi aggiungere il brodo. Coprire la pentola e fare cuocere fino a quando il brodo non si sarà ristretto. Mescolare aggiustare il sale e se necessario spegnere il fuoco. Abbrustolire appena delle fette di pane, sistemare su un vassoio e mettere sopra ognuna una cucchiaiata di lampascioni ancora caldi. Spolverare appena con il peperoncino in polvere e servire.



# Cronache dall'esilio 21

# Ostinazione Elettronica

di Giuseppe Corlito

ella vostra esperienza con i pc vi sarà sicuramente capitato di imbattervi negli aggiornamenti automatici, che scattano quando meno te lo aspetti e caso mai hai una fretta maledetta di usare la tua macchina superveloce (o che almeno così te l'hanno venduta). Di solito succede come il sole nei giorni festivi: è provato statisticamente che sono più piovosi e che il sole è più frequente nei giorni feria-

li. A me è capitato sempre (a mia memoria) che più ho fretta e più il pc si intoppa e va lentamente. Sono disponibile ad ammettere che è un fatto soggettivo, non ho alcuna statistica accettabile come quella sul bel tempo festivo, ma la mia impressione è quella. Mi è anche capitato nell'avvio di una presentazione pubblica di diapositive (di slide come ormai è di gran moda dopo l'avvento di Renzi), mentre una platea attenta aspettava, ormai in silenzio, l'inizio del discorso, che in bella vista sul telo comparisse una scritta molto elegante bianca rampante in campo nero, che annunciava gli aggiornamenti in corso. Una lucina si avvolgeva rapidissima su se stessa lungo il cerchietto dell'attesa, attestando il lavorio alacre della macchina, e alcuni puntini sospensivi chiudevano ironici la dicitura invitante all'attesa paziente. Ho provato a forzare la procedura temendo che il pubblico si spazientisse e io perdessi l'attenzione che avevo appena conquistato con qualche battuta umoristica d'apertura. Un collega, più esperto, che dava una mano con pc e videoproiettore, si è precipitato: "lascia, lascia, è meglio non insistere, che quello si incazza...". Ho aspettato che tutto il lungo rituale si esaurisse con la scansione velocissima di un interminabile conto alla rovescia (oggi si dice count down). Mi è scappato il



solito inciso: "tanto con queste macchine è sempre così".

Intanto pensavo all'ipotesi di chi dice che teniamo schiavi i nostri pc (Cronaca V, NCA n. 3/2013), i quali, lasciati liberi a se stessi, già si sarebbero emancipati come figli adolescenti e conflittuali. In effetti sono proprio così: adolescenti, con quella tipica testa dura che tutti abbiamo a quell'età, ostinati e feroci se tu insisti. Mi è capitato a casa di insistere nella forzatura con l'unico esito di ottenere una fiera resistenza e di allungare ulteriormente i tempi. Mi coglie un attimo d'angoscia: se li lasciassimo liberi di emanciparsi, finirebbero per crescere ed addolcirsi come la stragrande maggioranza dei ragazzi? O rimarrebbero teste dure come certi contabili pignoli e ossessivi? Del resto "computer" vuol dire "calcolatore". Ancora oltre, avventurandosi in un futuro angoscioso: nel caso ne avessimo bisogno urgente in una situazione di vita o di morte si darebbero una mossa? Oci farebbero crepare per seguire scrupolosamente le loro ordinate procedure ed algoritmi? Il famoso HAL, il super pc di "2001 Odissea nello spazio", non procedeva proprio così? Ritornando alla realtà quotidiana, il 2001 è passato e niente di tutto questo è successo. Conviene tenerli in schiavitù e madonnare tra i denti quando si intoppano.

# ARTECNICA

Corso Nasini 17 Castel del Piano (GR) Tel/Fax 0564 956 193 artecnica@tele2.it

Legatoria Artistica Pelletteria Articoli da Regalo Belle Arti Cartotecnica Cartoleria Penne: Aurora,

Montblanc

Tombo
Waterman
Cancelleria
Stampati Fiscali
Registri
Forniture per ufficio
Materiale
Informatico
Servizio Fax

# UNIPOL ASSICURAZIONI

l vostri valori sono i nostri lavori Agenzia Integrata**UNIPOL** 

## NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10 Castel del Piano - GR tel. 0564 1962055fax 0564 1962054 Casapa@casapa.it

# Cronachetta di un giro sul Treno Natura

di Gianni Cerasuolo

inalmente l'ho preso. Sono salito sul Treno Natura, ciuff ciuff, un tuffo nel passato, carrozze anni Quaranta-Cinquanta, sedili in legno, locomotiva a vapore. Da Asciano ad Asciano, una domenica di maggio, in concomitanza del Mercatino delle crete. Il trenino partiva da Siena, fermava ad Asciano Scalo ed arrivava fino a Monte Antico, attraversando la Val d'Orcia e una parte del territorio dell'Amiata. L'interruzione della vecchia linea per frane e smottamenti, dopo le piogge e le alluvioni dello scorso inverno, impediscono di completare

discono di vedere bene il panorama. Soprattutto nel tratto verso San Giovanni d'Asso e Trequanda. Solo verso Torrenieri la scena si allarga. Se uno monta in macchina vede molto di più, quelle colline multicolori, i filari di cipressi, gli olivi, il biglietto da visita della Toscana al mondo. Non a caso, quando vado da Castel del Piano a Siena percorro la Cassia e ci metto una eternità perché ogni tanto mi fermo per vedere, scoprire cose che non avevo scorto le altre volte, fotografare, pensare. La seconda osservazione: forse il vento soffiava in maniera sfavorevole quella domenica della gita, però il fumo del carbone in qualche tratto penetrava nelle carrozze



il giro, risalire per Buonconvento e ritornare a Siena. Peccato. Cinque le carrozze d'antan, non un sedile libero, frotte di bambini che correvano da un posto all'altro, salvo i più piccini che dormivano in braccio a mamma e papà dopo l'alzataccia mattutina. E poi la jazz band nella sosta a Monte Antico, i panini, le bibite. Anche due eroici spalatori di carbone che rifornivano la famelica bocca di fuoco. Era da molto che desideravo fare quel giro. Avevo da tempo tra le mani un depliant delle Ferrovie e dell'agenzia di viaggi che organizzano la cosa. Costo 32,00 euro a persona. Se si vuole mangiare dietro prenotazione, occorrono un'altra ventina di euro. Adesso pausa per i mesi più caldi. Si riprenderà a settembre. Nel complesso un'esperienza da fare. Ma osservo due cose. La prima: nel tratto percorso, i muri di vegetazione e altro, accanto ai binari, impe-

fino a rendere l'aria quasi irrespirabile. E poiché i vecchi finestrini si chiudono parzialmente o non si chiudono proprio, la cosa non è che fosse molto piacevole. Molto poco natura, in questo caso.

Ho lasciato il trenino nel primo pomeriggio e sono andato all'abbazia di Monte Oliveto Maggiore. Gli affreschi di Luca Signorelli e del Sodoma nel Chiostro rappresentano una calamita. Per la prima volta mi sono fermato a lungo anche nella antica biblioteca. Dove ho ammirato la vecchia Farmacia, quei vasi stupendi e l'enorme banco di legno al centro. Infine, di corsa verso l'abbazia di Sant'Antimo in tempo per il Vespro delle ore 19. I canonici bianchi questa volta erano in numero ridotto. Crisi di vocazioni o che? Non staranno per chiudere anche loro? Non facciamo scherzi. I salmi cantati fanno bene all'anima. Anche a quella di un peccatore.



A cura di Cinzia Bardelli

# Marmellata di peperoni rossi

### Ingredienti

4 kg di peperoni rossi

2 kg di zucchero

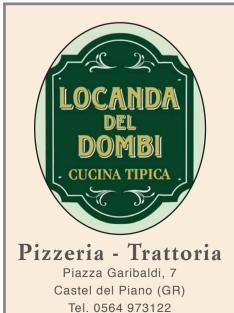
scorza grattugiata e succo di mezzo limone cannella un cucchiano raso peperoncino se vi piace qb

Pulite i peperoni togliendo i semi e i filamenti, tagliateli a pezzetti e mettete tutto in un tegame insieme agli altri ingredienti e lasciate cuocere. Frullate il tutto e rimettete sul fuoco fino a raggiungere la consistenza desiderata. Invasate la marmellata in barattoli sterilizzati, chiudeteli e capovolgeteli. Lasciateli raffreddare coperti con un panno.

### Ricetta, fotografia e vassoio in ceramica di Cinzia Bardelli

www.comelosafarelei.it





# cronaca locale

Arcidosso. Parte il tour della lista di Jacopo Marini.

Abbadia futura. Solo questa lista dà voce ai commercianti.

Radicofani. Il candidato Fabbrizzi, punta su scuola e nuove tecnologie.

**Abbadia San Salvatore**. Arriva Peter Runggaldier grande campione di sci alpino.

Arcidosso. Gran galà di musica, organizzano le scuole.

**Seggiano**. Strada ko, diffida al Consorzio. I frontisti della vicinale Vignine chiedono la riparazione immediata dell'asfalto.

**Franco Ulivieri**. Protesta per l'esclusione dal brand Maremma, una dimenticanza che ci danneggia.

**Santa Fiora**. Da settembre, al comprensivo, arriva l'invasione digitle.

**Castel del Piano**. 2013 da incorniciare per Coop, pronto premio di produzione.

Arcidosso. Tutela delle greggi: intervento positivo dei

**Abbadia San Salvatore**. Servizio elisoccorso attivo anche di notte, sempre!!!

**Arcidosso**. Festa della musica per 2 giorni in piazza.

**Abbadia San Salvatore**. Per Doriano Vagnoli operaio cassintegrato di "Sinistra per il lavoro", il lavoro deve riacquistare centralità.

**Piancastagnaio**. Completata la mappatura genetica di piante, anfibi e insetti dell'Amiata.

"Abbadia futura". Banchetti informativi per una rivoluzione col sorriso.

Renzo Verdi. Il sindaco parla della sua eredità: tanti successi e qualche ostacolo che ci ha fatto sgomitare. Unica amarezza la guerriglia di Rifondazione.

**Seggiano**. Studenti alla ricerca del tempio etrusco a Poggio alle bandite.

**Monastero di Siloe.** Benedette 20 formelle dedicate ai misteri del Rosario.

Arcidosso. "Comunità viva" parte nel segno del rinno-

**Castell'Azzara**. Scatta la raccolta differenziata con le modalità necessarie.

**Codex Amiatinus**. In trasferta a Jarrow per una esposizione. Parte una delegazione per la Gran Breatagna.

**Luca Begani**. "Abbadia futura" per valorizzare le potenzialità.

Radio Amiata est. Da sostenere con il 5X1.000.

Acqua. In Maremma le tariffe più care.

Viabilità. Riaperta la provinciale di Salaiola.

**Sanità**. Attacco di Giovanni Barbagli, mancano gli aghi per i diabetici.

**Sos geotermia**. I candidati rispondano sulle 6 domande sui rischi collegati agli impianti... Per i M5stelle serve subito uno stop alle centrali.

Castel del Piano. Conclusa la consegna dei sacchi per

Laura Flamini. Ringrazia la Misericordia per l'aiuto.

**Cinigiano**. Romina Sani, candidata sindaco, difende i servizi sanitari.

Michele Nanni. In Tv il suo film su David Lazzaretti.

**Claudio Franci**. Il candidato di Castel del Piano punta tutto su agricoltura e sviluppo.

**Ponte a Rigo**. Commemorazione del bombardamento della guerra mondiale.

Progetto Life Resiflor. Per salvare i boschi e il terri-

**Abbadia San Salvatore**. Premiata più volte Odissea 2000 per danza a squadre.

Giorgio Rossi. Candidato sindaco ad Abbadia: ambiente e risparmio la ricette

Fabrizio Tondi. Presenta la sua lista di giovani e ap-

Arcidosso. Si alla geotermia dal M5stelle, ma solo se

Ambiente. Arsenico nell'urina? Non preoccupa...

a bassa entalpia.

**Cinigiano**. Il candidato Barbagli critica Enel per i continui black out.

**Arcidosso**. Saccardi e Salvatori per Jacopo Marini. **Cinigiano**. Per Romina Sani la nostra terra è il punto

di partenza.

**Velia Giannetti Polemi**. La signora di Roccalbegna compie 100 anni. Una vita di lavoro e lettura.



# L'amaca contesa

di Romina Fantusi

i sono momenti in cui la vita è talmente surreale che l'unica cosa che uno può fare è rimanere fermo in contemplazione. In alcune circostanze si avvia una sorta di riflessione senza pensieri. La mente assorbe il colpo. Elabora immagini, tenta di contestualizzarle. Cerca di razionalizzare. Di dare un senso a quello che vede. Il tutto senza concepire un solo pensiero. Perché se esci a portare fuori la spazzatura dopo cena e l'amaca del tuo giardino è occupata da un orso nero, la mente va un attimo in black out. Un. Orso. Nero. Sull'amaca. In giardino. E sembra anche piuttosto comodo. È successo a Daytona Beach, Florida, dove un orso nero – costretto dalla deforestazione a da-

re un'occhiata al vicinato – si è aggirato per un paio di giorni nel quartiere in cerca di cibo e di un posto dove fare un riposino.

Accade così che il legittimo proprietario dell'amaca si è ritrovato il suo luogo di pennichella post-prandiale preferito occupato da un bestione di 200kg. Non avendo intenzione di far valere i suoi diritti sull'amaca (che in fondo nemmeno voleva, aveva insistito la moglie, per averla, figuriamoci. Che se la veda lei col plantigrado) il nostro eroe

è rientrato in casa e ha scattato delle foto al bestione, per nulla intimidito dalla violazione della sua privacy. Quando le luci nelle case dei vicini si sono accese, tuttavia, l'orso ha deciso di ripiegare verso la foresta. Si spera, a questo punto, che si riesca a convincere l'orso a rimanere nella sua foresta, magari smettendo di distruggerla. In fondo, tra lui e l'uomo, il primo che ha invaso gli spazi dell'altro non è certo stato l'orso.

mirtilli e lamponi. Si sono individuate Ditte

di confezionamento e lotti di prodotto con-

sumati. Sono state quindi eseguite indagini

di tracciabilità del prodotto anche al fine di

esplorare le più probabili ipotesi di contami-

nazione. In fase di produzione primaria e di

raccolta. Contaminazione ambientale nello

stadio di processazione presso stabilimenti

di congelamento, distribuzione e riconfezionamento. Infine presso stabilimenti di

confezionamento finale dei lotti conferma-

ti o sospetti. Le ipotesi si qui vagliate non

sono giunte a conclusioni ancora definitive.

Il Ministero della Salute, con il comunica-

to stampa del 30 settembre ribadiva alcune

raccomandazione per consumatori ed ope-

ratori alimentaristi, suggerendo di consu-

mare frutti di bosco surgelati solo ed esclu-

sivamente dopo cottura. Il virus dell'epatite

A se sopravvive anche a temperature molto

basse, è sicuramente eliminato dal calore. È

sufficiente la semplice bollitura per 2 minu-

ti, per assicurare la distruzione del microbo

in ogni cibo. È raccomandabile consumare

frutti di bosco freschi e, ogni altra frutta e

verdura, dopo accurato lavaggio. Per gli ali-

mentaristi l'uso di frutti di bosco surgelati

per le preparazioni gastronomiche (frullati,

guarnizioni di dolci, yogurt o gelati) è con-

sentito solo ed esclusivamente dopo cottu-

ra. Inoltre gli addetti alimentaristi devono

tenere conto, nelle procedure di produzione

aziendale di gestione del rischio basate sul

sistema HACCP (Hazard Analysis Critical

Control Point: analisi dei rischi e controllo

dei punti critici) del pericolo rappresentato

dai virus HAV, Norovirus e dai batteri pa-

togeni (salmonella, E. Coli VTEC) seguen-

do le indicazioni del Ministero della Salute.

ìilcodicedihodgkin.ùcom



**DOVE MANGIARE** 

L SOLITO POSTO Loc. Le Pergole 62, Arcidosso Tel. 0564 964907 | 347 2793876

Pizzeria AL POSTO GIUSTO Via D. Lazzaretti 32, Arcidosso Tel. 331 2951190

### PRODOTTI BIOLOGICI

L'ALCHIMISTA di Sara Rossi V.le Vittorio Veneto 3/C Castel Del Piano Tel. 338 2062576 sara.robi@hotmail.it

### **PIANTE E FIORI**

**ALIDA** 

Via della Croce 2C Castel del Piano (GR) Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

### **ELETTRODOMESTICI** e assistenza

TONELLI GROUP

Via Del Gallaccino 21/A Castel Del Piano (Gr) Tel. 0564 954328 tonelligroup@hotmail.it

AMIATA MANUTENZIONI
Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067

327 1191791 amiataman@libero.it

# GIARDINAGGIO e LEGNAME

LOMBARDI LUCA Via Tre Case 56, Saragiolo (Si) Tel. 328 9459603

### **FERRAMENTA**

FAZZI ZACCHINI

Via della Stazione 4a Castel del Piano Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156 fazzi.zacchini@hotmail.it

### **MERCERIE E SARTORIE**

AGO E FILO di Pamela Petti Corso Nasini 14/C 58033 Castel del Piano (G) Tel. 349 1954177 agoefilo\_1983@libero.it

# Focolaio europeo di Epatite A: ultime novità

di Giuseppe Boncompagni

ell'Aprile 2013 venivano segnalati dal sistema d'informazione europeo due episodi epidemici (cluster) di epatite A. Il primo in Europa settentrionale legato al consumo di frutti di bosco congelati importati da paesi esterni all'Unione Europea. Il secondo in viaggiatori di ritorno dall'Egitto. Alla fine del mese di aprile si accertava un pregresso focolaio (dicembre 2012) a Prato correlato all'assunzione di cheese-cake condito di frutti di bosco. Anche in Veneto si registrava un cluster familiare collegato al cheese-cake farcito di frutti di bosco. Il campione del prodotto ancora integro reperito nell'abitazione dei clienti rivelava la presenza dello stesso genotipo del virus dell'epatite A (HAV) poi riscontrato nel siero dei malati (genotipo Outbreak). I dati epidemiologici in Italia a marzo 2013 già dimostravano un significativo incremento dei casi: 21 nel 1° trimestre 2013 contro 19 del 2012 e 25 del 2011. Il Ministero della Salute emanava Circolari per le regioni e recepite anche dalla nostra, per attivare tempestivamente segnalazioni di nuovi casi, indagini epidemiologiche, prelievo di campioni, costituzione di taskforce di esperti e statuire l'obbligo di alcuni compiti per le associazioni di categoria. Tra questi ultimi ricordiamo: inserimento nel piano di autocontrollo la valutazione del rischio epatite A nei frutti di bosco e la sanificazione termica degli stessi prima del loro uso. In ottobre 2013 seguivano segnalazioni da parte delle Aziende Sanitarie fiorentine e grossetane su alcuni prodotti prelevati nelle abitazioni dei casi. In Toscana nel corso del 2013 si segnalavano 129 casi in cittadini residenti e 2 in non residenti contro

pneus amiata s.n.c.

Convergenza • Equilibratura

CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11

58031 ARCIDOSSO (GR)

TEL. 0564 968411



scana è di 3,52 casi ogni 100.000 abitanti. Primeggiano in graduatoria Empoli (5,51), Livorno (5,50) e Prato (5,30). Seguono Siena (3,75), Firenze (3,49) ed Arezzo (3,20). Poi Pistoia (2,78), Grosseto(2,73), Massa (2,51), Viareggio (2,43) e Pisa (2,39). Chiude Lucca (1,79). Si tratta di giovani adulti (età media 35 anni), senza prevalenza di sesso. La distribuzione mensile mostrava recrudescenze nell'ultimo quadrimestre con quasi la metà dei casi (49,6%). La maggior parte, dichiarava un solo fattore di rischio: consumo di frutti di mare crudi o mal cotti (20,9%) o frutti di bosco congelati (13,1%), assunzione di acqua di pozzo come bevanda (4,6%), aver soggiornato in paesi ad alta endemia (14,7%). Alcuni ne manifestavano due: frutti di mare e viaggio a rischio (7,7%) o consumo sia di frutti di mare che di bosco (15,5%). Altri nessuno (23,2%). Al momento attuale sono stati notificati nel 1° quadrimestre 2014 20 casi (contro i 33 dello stesso periodo 2013) di cui 1/5 correlati con il consumo di frutti di bosco. In Italia nei 14 mesi (gennaio2013-febbraio2014) sono stati segnalati 1463 casi. 401 casi correlati al consumo di frutti di bosco. Dal gennaio 2013 sono state raccolte informazioni precise sui frutti di bosco consumati in 257 casi 19 casi registrati nel 2012 e 25 nel 2011. confermati o probabili. Il 95% ne aveva as-

Il Tasso Medio di notifica in Regione To- sunto da 3 a 5 tipi diversi: ribes rossi, more, PIZZERIA Rosticceria "Al Posto Giusto" **PER ORDINI E PRENOTAZIONI:** 331 2951190 **Via Davide Lazzaretti, 32 Arcidosso (GR)** 





ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE DAL 1948

> Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR) Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

di Cristina Gagliardi

ià, l'arte nell'arte, perché a volte, anzi spesso, gli artisti realizzano se stessi in più di una forma, forse prediligendone alcune rispetto ad altre, ma guardando tuttavia in più direzioni, anche utilizzando originalmente gli stessi strumenti!

È quello che succede a Jasper Gwyn, protagonista di "Mr Gwyn", romanzo scritto da Alessandro Baricco, edito da Feltrinelli nel 2011. Il protagonista è uno scrittore che, in crisi con se stesso e il proprio mestiere, decide di diventare autore di ritratti, come se fosse un pittore, continuando in realtà ad utilizzare gli stessi strumenti, ovvero la scrittura. Egli si dedicherà all'arte del ritratto, riceverà i suoi clienti in uno studio vero e proprio, dove rimarrà ad osservarli con grande attenzione tutto il tempo necessario per portare a termine con successo l'opera commissionatagli.

"Il primo ritratto Jasper Gwyn lo fece a un uomo di sessantatrè anni che per tutta la vita aveva venduto orologi d'antiquariato (...) il secondo a una donna di quarant'anni, single, che dopo aver studiato architettura adesso si divertiva a fare import-export con l'India (...) il terzo a una donna che stava per compiere cinquant'anni e che aveva chiesto al marito un regalo capace di stupirla (...) il quarto all'unico amico che aveva, poche ore prima che morisse (...) il quinto a un ragazzo di trentadue anni che dopo aver studiato economia con splendidi risultati si era inchiodato a cinque esami dalla fine e adesso faceva il pittore (...) il sesto lo fece a un attore di quarantadue anni con un corpo stranissimo (...) il settimo a due giovani molto ricchi che si erano appena sposati e avevano insistito per posare insieme (...) l'ottavo lo fece a un medico che per sei mesi all'anno navigava sui mercantili (...) il nono a una donna che voleva dimenticare tutto tranne se stessa e quattro poesie di Verlaine (...) il decimo a un sarto che aveva vestito la regina (...) l'undicesimo a una ragazzina – e quello fu l'errore.'

Rimaniamo fermi all'errore commesso da Jasper, sperando di aver invogliato qualcuno alla lettura di questo particolarissimo romanzo, quello che ci interessa rilevare è la commistione fra forme d'arte diverse.

La scrittura e la pittura sono due modi diversi per raccontare storie, entrambe ritraggono immagini e realtà, sensazioni e sentimenti, entrambe in modo indelebile, ma qui entra in gioco la grandezza dell'artista e forse il discorso si fa più personale e soggettivo.

Se il personaggio di Baricco, pur attratto dall'arte pittorica del ritrarre, non riesce a sostituire la penna con il pennello, creando peraltro un caso singolarissimo, dalla finzione alla realtà, Dino Buzzati giunse invece ad altre conclusioni.

Lo scrittore, che amava definirsi come un pittore dato in prestito alla letteratura, seppe

in realtà coltivare magistralmente entrambi i generi, pittorico e letterario, unendoli anche, come in "Poema a fumetti" del 1969, un racconto di ambientazione fantastica, che, per la sperimentazione in cui si cimentò l'autore, costituì una gradita novità per l'Italia.

In quest'opera la pittura, la scrittura e il fumetto si fondono nella rivisitazione del mito di Orfeo e Euridice. La modernità e l'erotismo conducono il lettore in una storia contrassegnata dalla quotidianità, che, alla luce dei grandi temi buzzatiani del mistero, della morte e dell'amore, sa incantare chi vi si accosta. Nel poema Orfi – Orfeo è un cantautore rock che perderà Eura – Euridice nella città di Milano.

Nel poema le immagini irrompono prepotentemente, guardano fisso negli occhi il lettore, che non può volgersi altrove.

Lo stile pittorico di Buzzati è fortemente espressivo, non lascia scampo, ci travolge e lascia il segno.

Per questo ci piace, perché è totale e totalizzante.

Il linguaggio delle immagini riesce talvolta a lasciarci senza respiro, le parole assenti, non lette turbinano confuse nella nostra mente senza trovare un filo conduttore, per lasciare spazio all'impressione, alla pura impressione che ricaviamo dalla visione.

Ci vengono in mente le fotografie di Steve Mc Curry, i suoi ritratti così presenti di fronte a noi...

Ci vengono in mente le forme espressive di Andy Warhol, i loro colori...

Andy Warhol, i loro colori... Ci vengono in mente i dipinti di Fernando

Botero, le loro forme rotondeggianti... Ci viene in mente molto altro, certo, un po' a ruota libera, come piace a noi.

Il Poema a fumetti di Dino Buzzati è a ragione considerato l'antesignano del graphic novel italiano.

Quale onore!

Già, perché, a proposito di letteratura scritta e letteratura disegnata, di parole e immagini, di arte nell'arte appunto, il richiamo al graphic novel è naturale.

E preferiamo flettere il termine al maschile, anziché al femminile, come si esprimono quelli che lo accostano alla novella, richiamandoci piuttosto al romanzo, traduzione corretta del termine inglese "novel", appun-

Nella denominazione, traduzione letterale del termine inglese "graphic novel", il romanzo grafico o romanzo a fumetti che dir si voglia, è un tipo di fumetto in cui le storie narrate, che si rivolgono preferibilmente a un pubblico adulto, sono più lunghe rispetto a quelle oggetto del fumetto classico e si concludono nell'ambito dell'opera stessa.

Se "Poema a fumetti" di Dino Buzzati edito nel 1969 è ritenuta un'opera che precorre l'avvento del graphic novel almeno di un decennio, in realtà già "Una ballata del mare salato" del 1967, che apre la serie delle avventure di Corto Maltese ad opera di Hugo Pratt, è da considersi un romanzo.

Umberto Eco indica in Hugo Pratt una sorta di narratore "verbo – visivo" e lo stesso Hugo Pratt, parlando di sé in un'intervista dice: "Sono un autore di letteratura disegnata. I miei dialoghi non sono quelli tipici del fumetto, si potrebbero trovare anche in un romanzo (...) potrei essere un dialoghista, e quindi soprattutto uno scrittore che sostituisce le descrizioni, l'espressione dei volti, delle pose, dell'ambientazione, con dei disegni. Il mio disegno cerca di essere una scrittura. Disegno la mia scrittura e scrivo i miei disegni".

Disegnare la scrittura e scrivere i disegni

L'arte nell'arte, appunto.

E il fumetto, o nona arte che dir si voglia, nelle sue forme popolari come in quelle più elevate, compie certamente questo miracolo, ogni giorno.

Tornando al nostro incipit, ovvero a Alessandro Baricco, da dove tutto è partito, anche nel suo romanzo dal titolo "Mr Gwyn" possiamo parlare di arte nell'arte. Ci piace del resto tornare a lui, proprio a lui!

Per dirla con E. Camurri: "Baricco è come Eataly o i diritti umani. Ti obbligano ad amarli. Esercitano la tirannia di ciò che è bello, buono e vero."

Dicevamo allora che al nostro protagonista, lo scrittore Jasper Gwyn, che decide di smettere di scrivere libri e si dedica a fare ritratti, come un pittore, accade di leggere una storia di Paperino, prima di addormentarsi. Ed ecco che, in punta di piedi, quasi senza che nessuno se ne avveda, il fumetto fa il suo ingresso nel romanzo.

Scrive Stefano Priarone, giornalista amante dei fumetti, nel suo articolo "Fra Baricco, Barks e Gottfredson": "Pur con qualche inesattezza (nella storia siamo nella Columbia Britannica non in Alaska) i nostri lettori avranno riconosciuto Land f the Totem Poles (1950, in italiano Paperino nel Paese dei Totem). Baricco inoltre scrive che Gwyn legge l'integrale delle storie di Carl Barks con Donald Duck. Dando a intendere che stiamo in un solo volume e non in vari libri. Visto che legge la storia su un divano possiamo ipotizzare che la storia sia in uno dei volumi della Carl Barks Library in Color, pubblicata negli anni Ottanta dalla Gladstone, e non in uno dei più pesanti tomi dell'edizione anni Ottanta della Another Rainbow.'

Del resto abbiamo già avuto modo di far intendere quanto Alessandro Baricco sia amante estimatore dei fumetti Disney, nell'articolo "Letteratura scritta e letteratura disegnata . Pippo Novecento di Baricco – Faraci – Cavazzano, nel Corriere del mese di giugno 2013.

Per tornare al nostro amato papero citato dal nostro sempre amato scrittore, "Paperino nel Paese dei Totem" è una storia scritta e disegnata da Carl Barks e pubblicata per la prima volta nel febbraio del 1950.

Lo sfortunato Paperino Paolino trova lavoro presso una ditta di vendite porta a porta, egli dovrà vendere un organo a vapore in Columbia Britannica, lungo il fiume Kickmequick, nella cittadina di Chilled Foot. Egli deve darsi da fare per riuscire a piazzare il suo strano organo, mentre i nipoti, al suo seguito in questo viaggio di lavoro, si imbattono in affari vantaggiosi. Allettato da questa prospettiva, Paperino decide di scambiare il proprio campionario con quello di Qui, Quo e Qua. Ma quando vorrebbe vendere la sua nuova merce ad un vecchio eremita di nome Herman, il povero scopre che l'ipotetico acquirente è in realtà interessato all'organo del quale egli si è appena liberato. Anche in questo caso i nipoti riescono a concludere un affare vantaggioso, in barba allo zio, e l'organo a vapore viene finalmente venduto per ben ventiduemila dollari!

Ma anche il nostro sfortunato venditore sembra trovare il suo momento di gloria quando riesce a vendere la sua merce in un villaggio di indiani, che però finiscono per intossicarsi cibandosi di ciò che hanno acquistato! Per vendicarsi di questo presunto avvelenamento, essi decidono di uccidere i nostri venditori e Paperino viene legato al palo della tortura. Qui, Quo e Qua si ingegnano per salvare lo zio e introducono nei totem sacri le prese d'aria del famigerato organo a vapore. Allora, magicamente, dai totem di diffonde nell'aria un suono che impressiona i pellerossa, i quali, inaspettatamente, decidono di ordinare ai paperi che stanno per far ritorno a Paperopoli, un bel numero di organi a vapore.

Una storia a lieto fine.

Arte nell'arte, dicevamo.

Dunque, senza richiamarci agli strumenti, sempre così maledettamente umani, vogliamo pensare all'arte come ad un sortilegio, con il quale l'artista ci imprigiona all'incanto.

Ognuno il suo.

E noi non chiediamo di meglio.



**CASTEL DEL PIANO** • Via Dante Alighieri 6/B





11

# Libro del Mese

# **Unione dei Comuni:**

# Premiati gli alunni vincitori del progetto LIFE Save the flyers

√ i è svolta il 30 maggio scorso, nella Sala Consiliare del Comune di Arcidosso la festosa premiazione di 57 alunni delle scuole elementari e medie dell'area amiatina che hanno preso parte ad un concorso di disegno, organizzato nell'ambito del progetto LIFE Save the Flyers, Salviamo i volatori (www.lifesavetheflyers.it), cofinanziato dalla Commissione Europea e realizzato dall'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana in partenariato con la Comunità Montana dell'Esino Frasassi ed ENEL Distribuzione

Nel corso dell'anno in numerose classi dei Comuni di Arcidosso, Roccalbegna, Santa Fiora, Semproniano e Castell'Azzara sono state svolte lezioni dedicate a conoscere alcuni degli abitanti alati più interessanti dell'area amiatina: il nibbio reale ed i pipistrelli.

L'attività didattica, svolta da giovani naturalisti, è stata supportata da due quaderni didattici che, riccamente illustrati e contenenti un intrigante fumetto, hanno aiutato gli alunni a scoprire di più su questi animali, a comprenderne il ruolo ecologico ed a conoscere le minacce che ne mettono a rischio la sopravvivenza e quelle piccole azioni che possono aiutarne la conserva-

Due kit didattici hanno permesso ai bambini di osservare e maneggiare le sagome di alcune specie di pipistrelli e del nibbio reale, i modelli delle loro prede e di altri elementi importanti della loro vita. Gli alunni hanno potuto anche giocare e comporre un puzzle raffigurante un ambiente naturale che ospita pipistrelli e nibbi reali. Le lezioni hanno spiegato come il nibbio reale, dopo essere scomparso dall'area amiatina oltre 40 anni fa, sia potuto tornare ad abitarvi grazie al programma di reintroduzione che l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ha avviato nel 2007 e che, oggi, può dirsi felicemente concluso con l'insediamento di una nuova popolazione di questo meraviglioso rapace.

Il progetto LIFE Save the Flyers ha anche consentito di realizzare alcuni interventi per la protezione dei pipistrelli, dalla regolamentazione dell'accesso alle grotte che ne ospitano colonie durante il periodo della riproduzione e dello svernamento, all'installazione di oltre 1.000 rifugi artificiali nei boschi amiatini e nelle aziende agrituristiche del territorio.

Gli allegri lavori prodotti dagli alunni, disegni e poster, sono stati esposti durante la cerimonia di premiazione, alla quale hanno partecipato circa 250 alunni e che si è svolta alla presenza del Sindaco di Arcidosso Jacopo Marini, del Sindaco di Semproniano Miranda Brugi, dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Roccalbegna Fabiana Fabbreschi e della Dirigente degli Istituti Comprensivi di Casteldelpiano e Santa Fiora Patrizia Matini.

A ciascun alunno vincitore sono stati consegnati una pergamena, una maglietta ed uno zainetto, illustrati con disegni di nibbio reale e pipistrelli, mentre ai loro compagni di classe è stato consegnato un omaggioricordo dell'evento.

# Ribolla 1954-2014

La tragedia mineraria nella cronaca dei quotidiani

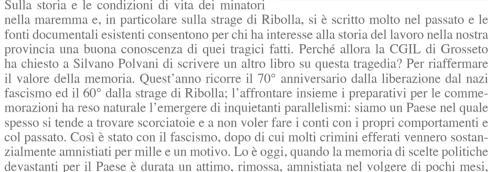
a cura di Silvano Polvani

Questo libro ci consente di tornare a riflettere su come il lavoro, quando è un "qualsiasi lavoro", quando è privato dei diritti, quando è piegato esclusivamente alle spietate leggi del profitto e della produttività a qualsiasi costo, non rappresenta più uno strumento di libertà e realizzazione di se stessi all'interno di una società. Ma diventa uno strumento attraverso il quale umiliare la dignità di un'esistenza. Questo libro ci aiuta a ricordare. E a non dimenticare.

Susanna Camusso, Segretario Generale CGIL

Sulla storia e le condizioni di vita dei minatori tanto che oggi nessuno è almeno in parte responsabile della disastrosa situazione del Paese.

E lo è stato anche per la strage di Ribolla.



### Claudio Renzetti

# Castiglione d'Orcia

# Riaperta la Rocca a Tentennano dopo attente verifiche tecniche

di Daniele Palmieri

opo quasi tre mesi di chiusura, nell'ultimo fine settimana di Maggio, è stata riaperta al pubblico la Rocca di Tentennano, a Castiglione d'Orcia (per i più precisi a Rocca d'Orcia). La chiusura era stata dettata dalla necessità di verifiche tecniche, delle quali avevamo dato conto in un pre-

cedente articolo e sulle quali occorre fare una precisazione. Il distacco delle pietre si era verificato nel paramento murario interno (e non esterno), in particolare nell'ambiente più piccolo, posto al secondo piano del maniero, ed adibito a suo tempo a vera e propria cucina, della quale conserva ancora il forno in cotto e la cisterna che raccoglieva l'acqua piovana dalla terrazza sommitale. Ora che le verifiche e gli opportuni riscontri sono stati portati a termine con la dovuta attenzione, la Rocca torna a svolgere il suo ruolo di vera e propria attrazione turistica e di testimone della storia passata. Nell'ormai imminente periodo estivo, inoltre, tornerà ad ospitare mostre di arte con-

temporanea, sia negli spazi interni che in quelli esterni e sarà aperta al pubblico tutti

i giorni. Il biglietto d'ingresso (3 euro per gli adulti, 1,50 per i minori e con sconti per comitive) è cumulativo con la Sala d'Arte "San Giovanni", nel centro storico di Castiglione, dove sono visibili notevoli opere d'arte dell'età d'oro senese, dipinti su tavola effigianti la Madonna col Bambino eseguiti da Simone Martini, Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta e Giovanni di Paolo, altre tavole e tele, numerose suppellettili, arredi e paramenti sacri provenienti dalle chiese dei due centri di Castiglione e Rocca, testimonianze di vita e Fede delle due comunità locali.







# Memoria e tradizio

# "Progetto Euromine"

### Abbadia San Salvatore e la cultura europea

di Antonio Pacini & Ilaria Martini

a cultura badenga approda in Europa. La nostra storia millenaria è esportata attraverso il progetto *Euromine*, che riguarda la rivalorizzazione e il recupero dei siti minerari europei. L'ultimo incontro, avvenuto a Jarrow in Inghilterra lo scorso 17 e 18 Maggio, ha avuto come tema focale la nostra Bibbia Amiatina.

Il Codex Amiatinus, conosciuto anche con il nome di Bibbia Amiatina è un importantissimo testo della cristianità. Rappresenta il testimone più autorevole della Vulgata nonché il più antico e completo manoscritto in latino della Bibbia arrivato ai giorni nostri. La storia della Bibbia Amiatina comincia in Inghilterra, nei monasteri gemelli di Wearmouth e Jarrow dove furono scritte tre copie della Bibbia per volontà dell'Abate Ceolfrid a partire dall'anno 692. Due sono giunte a noi frammentarie mentre la terza (il Codex) è ancora intatta. L'Abate Ceolfird s'incamminò verso Roma per farne dono al Papa, ma morì misteriosamente in Francia durante il viaggio.

Il prezioso codice che portava con sé scomparve, per poi ricomparire almeno un secolo più tardi nell'Abbazia del Santissimo Salvatore al Monte Amiata dove rimase per molti secoli (acquisendo così il nome di Bibbia Amiatina) fino alla soppressione del monastero voluta dal Granduca Leopoldo di Toscana nel 1783. Attualmente è un gioiello della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze ma non è esposto al pubblico. Tuttavia nel museo dell'antico monastero del San Salvatore si può oggi ammirare una riproduzione fedelissima di questo tesoro bibliografico unico al mondo, motivo di orgoglio del popolo badengo e che presto sarà collocata nel nuovo e più grande Museo Abbaziale ormai in fase di ultimazione.

Lo scambio culturale avvenuto recentemente fra Abbadia e Jarrow nell'ambito del progetto Euromine ha sicuramente rafforzato la consapevolezza dei badenghi della ricchezza della loro cultura. Una grande occasione di visibilità per il nostro paese, che di quest'esperienza europea deve far tesoro ed imparare ad aprirsi verso il mondo, inserendosi senza indugio nel mercato culturale e turistico.

Abbiamo chiesto spiegazioni sul progetto *Euromine*, sull'incontro di Jarrow e sulle attività svolte a chi ha partecipato e seguito da vicino l'iniziativa. Hanno risposto alle nostre domande Manuela Vestri, presidente del comitato del gemellaggio, l'associazione Proloco e tutte le associazioni culturali che hanno partecipato all'appuntamento inglese. Abbadia partecipa al progetto europeo per la valorizzazione dei siti minerari denominato *Euromine*. Come si articola questo gemellaggio, quali sono le iniziative e quali le finalità?

Il progetto Euromine nasce dal comitato per il gemellaggio del comune di Abbadia, di cui fanno parte il sindaco, la Proloco e tutte le associazioni sportive economiche e culturali del paese. La presidente e coordinatrice del comitato è Manuela Vestri. Questo progetto nasce per valorizzare i siti minerari e salvaguardare la memoria delle popolazioni. Il gemellaggio si è sviluppato in quattro incontri: Cagliari, Morlawetz (Belgio), Almaden (Spagna) e infine Abbadia San Salvatore, lo scorso Novembre. Tra il nostro paese e gli altri sono stati siglati dei patti importanti, che prevedono il gemellaggio tra tutti i partecipanti ad Euromine, la convenzione del mercurio con Almaden e Idija (in Slovenia), il patto con la città di South Shields (Inghilterra) riguardante il Codex Amiatinus. Le nazioni partecipanti sono la Spagna, la Slovenia, il Belgio e l'Inghilterra, oltre alle località italiane di Villarosa in Sicilia, Silius e Gonnosfanadiga in Sardegna.

# Quali sono a vostro avviso gli spunti culturali offerti da quest'opportunità?

Il comitato per il gemellaggio vuole promuovere nuove opportunità di incontro con le altre comunità per i giovani badenghi, salvaguardando la nostra cultura in un'ottica europea. Un obiettivo importante è l'incremento dei turisti ad Abbadia e sul territorio

amiatino, altre ad un nuovo slancio negli scambi commerciali e culturali. Il confronto con le altre culture da maggiore visibilità alle nostre radici, ai nostri prodotti ed ai nostri valori. Nello stesso tempo però il confronto culturale porta ad un miglioramento, che ci permette di valorizzare ancora meglio il territorio e ciò che offre.

Nell'ultimo incontro a Jarrow il filo conduttore è stato il codice amiatino. Come è stato ricostruito l'antico legame tra il nostro paese e l'Inghilterra durante le giornate del 17 e 18 Maggio?

Il Codex Amiatinus fu scritto nel monastero di Jarrow insieme ad altre due copie, oggi andate parzialmente o del tutto distrutte. Una copia della Bibbia Amiatina si può ammirare presso il Museo del Venerabile Beda a Jarrow. Nell'evento del 17 e 18 Maggio scorso abbiamo voluto di coinvolgere una rappresentanza del nostro territorio, per trasmettere anche all'estero chi siamo e da dove veniamo. I figuranti dell'Offerta dei Censi rappresentati da cavalieri, abate e damigelle hanno accompagnato in processione il Codex; lo chef Alessio Contorni del ristorante "Il Cantinone" ha preparato per tutti una cena tipica toscana con tanto di pasta fatta a mano; il caseificio di Contignano ha fornito i pecorini; il panificio "Il Buon Pane" ha offerto la Ricciolina e Aurelio Visconti i liquori tipici. Barbara Pinzuti ha inoltre contribuito con i con i suoi vini Novembrino e Sinigiolo, mentre Lucia Fatichenti e Chiara Petri si sono occupate dei gadget. Abbiamo insomma cercato di dare un'idea del mercato locale e di sponsorizzare le bellezze della nostra Amiata, grazie anche alla pubblicità preparata dal consorzio.

### Qual è stata la partecipazione all'evento di Jarrow, raccontato anche dalle pagine autorevoli del Times?

L'evento ha avuto il suo culmine nel sabato, con l'apertura della mostra del Codex. Nei giorni precedenti tuttavia è stato svolto un'importante lavoro di pubbliche relazioni, per inserire il progetto in un contesto più ampio possibile. Molte testate importanti hanno dato risonanza all'evento come i quotidiani britannici Observer, Guardian e Times. Persino le tv da quelle locali alla BBC hanno dedicato una parte del tg al racconto della nostra presenza a Jarrow. Dato l'immenso valore culturale del Codice Amiatino, persino Lord Sherlock in persona, luogotenente reale, ha partecipato per poi relazionare in maniera approfondita alla regina. Abbiamo dato visibilità alla nostra festa medievale e promosso i nostri prodotti tipici e di questo siamo orgogliosi. Abbiamo dato luogo ad un evento memorabile, siamo felici per Abbadia.

### La ricchezza culturale della Bibbia amiatina rivive e diventa valore di aggregazione transeuropeo. Come capitalizzare questa opportunità per Abbadia?

Il valore culturale della Bibbia Amiatina è immenso e per la nostra comunità avere questo legame con l'Inghilterra è fondamentale per aprire nuove opportunità. Vogliamo continuare in questo lavoro di squadra europeo, perché solo unendo le forze si cresce di più. A Jarrow abbiamo capito l'importanza dello spirito associativo e intendiamo capitalizzare quest'esperienza creando nuove possibilità di lavoro. Puntiamo ad incrementare la partecipazione dei cittadini, perché lo scambio si trasformi in linfa vitale per tutta la comunità badenga. Per questo il comitato continuerà nella sua opera propositiva e attiva. Ci auguriamo di riuscire a stimolare la nuova amministrazione comunale nel proseguire la progettualità europea. Il prossimo evento che vede la comunità badenga coinvolta si sarà dal 5 al 7 Settembre, quando la nostra Corale e la nostra Filarmonica terrà due concerti in Inghilterra, uno Jarrow, nella chiesa di San Paolo, anticamente appartenente al monastero e l'altro alla City Hall di South Shields.

Articolo già apparso su www.abbadianews.it

# Modelli architettonici

## tridimensionali

di Carlo Bertocci

odelli architettonici tridimensionali è la definizione che Alberto da degli oggetti del suo lavoro, riuniti ed esposti nelle sale della Villa Sforzesca. Un allestimento esemplare, in un luogo che più di tutti nel nostro territorio trasuda di Arte e di Storia, un luogo con una naturale disposizione a contenitore di eventi culturali e una vocazione museale implicita. Nelle sale della Villa sono collocate le sue opere, più di 140 piccoli edifici che rappresentano le più importanti emergenze dell'architettura italiana dei vari secoli, li possiamo ammi-



rare tradotti in modelli di cartoncino in un allestimento che non rimane statico, ma si alimenta nel tempo, infatti da almeno quattro anni Torlai ha creato questo autentico museo di modelli di architetture che periodicamente si accresce di nuovi pezzi. Tutto iniziò nel lontano 1982, quando Alberto ideò e realizzò il suo primo cartamodello, il complesso di San Pietro in Roma con tanto di colonnato del Bernini; era stampato in alcuni fogli da ritagliare e montare, operazione che richiedeva una certa perizia visto le dimensioni veramente piccole di tutti gli elementi che lo componevano. Da quel primo lavoro monocolore, i modelli si sono succeduti perfezionandosi e assumendo colore e proporzioni che seguono una logica e una norma unificante. Ogni singolo modello richiede una somma di lavoro non indifferente che va dall'individuazione del oggetto architettonico alla ricerca e al reperimento di tutti i dati e le misure per la definizione di piante prospetti e sezioni atti a configurare il rilievo grafico del monumento scelto. Una





ricerca che si avvale di campagne fotografiche e misurazioni in loco,ma anche di consultazioni di libri di storia e trattati di Architettura. La progettazione dei cartamodelli, la stampata e il montaggio finale sono le fasi conclusive che Torlai dice di affrontare con grande entusiasmo, perché finalmente l'idea iniziale diviene immagine concreta e materiale

Guardare queste piccole architetture una accanto all'altra è come fare un viaggio nella nostra penisola, saltando di regione in regione a ritrovare i monumenti architettonici più belli più amati e più famosi, allora accanto a Castel del Monte, meraviglioso esempio dell'architettura federiciana pugliese, potete incontrare la Basilica di Sant'Ambrogio di Milano, riconoscere il Duomo di Modena, ma anche le emergenze del nostro territorio più prossimo: la Pieve di S, Pietro di Radicofani, l'Abbazia romanica di Abbadia, il duomo di Sovana e quello di Tuscania, la rinascimentale piazza di Pienza, la Collegiata di San Quirico. Non sono trascurate le nostre più amate architetture paesane, infatti ecco l'Asilo Monumento di Castell'Azzara, e il modello della stessa Villa Sforzesca, sito nel suo sito.

La rilevanza didattica di questo lavoro è altresì importante perché è anche un viaggio negli stili architettonici e nei vari periodi della storia dell'arte: da alcuni esempi di architettura romana al Romanico, dal Gotico e



Rinascimento si arriva fino al '900 con i più famosi esempi del Razionalismo, alla Casa di Como di Terragni, alla milanese Torre Velasca, alle Poste di Libera a Roma. Una collezione di meraviglie che suscita interesse nei bambini di tutte le età: visita assolutamente consigliata sia a chi non ha perso lo sguardo curioso e lo stupore del gioco e sia a chi lo ha perso ma, almeno per un momento, lo vuole ritrovare.



azza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 96/440 Fax 0564 969/38 info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

# Abbadia

# Il Laghetto Verde riapre al pubblico



di Ilaria Martini

bbadia S.S. - Giovedì 10 aprile ha finalmente riaperto l'amato Laghetto Verde, parco pubblico e luogo di pesca sportiva. A seguito della chiusura avvenuta nel 1989 i lavori di ristrutturazione andarono avanti – dal 2005 a inizio 2007 – con l'obiettivo di recuperare il bacino per la sicurezza idraulica e di supportare l'innevamento artificiale. Grazie ad un avanzo di risorse economiche si dette il via anche a una riqualificazione degli arredi esterni. Ma il Laghetto, pronto per la riapertura, rimase invece ancora chiuso al pubblico, nonostante L'ok definitivo della provincia. Nel 2013 si era provveduto a piccoli adeguamenti degli organi idraulici.

Finalmente, giovedì 10 aprile, questo picco-

lo specchio d'acqua immerso nel verde ha potuto vedere un nuovo inizio. Torna così la pesca sportiva e aumentano le aree di verde pubblico in cui rifugiarsi in vista della calura estiva. Grazie all'economia fatta sui lavori del 2013 è stato possibile riaprire il sentiero che collega il Laghetto alla Cipriana. Laghetto che si appresta dunque a divenire importante snodo per la vita sociale e turistica badenga: non più terminale inutilizzato ma importante e attrezzato collegamento tra i sentieri amiatini. L'augurio è che questo piccolo paradiso, per pescare, leggere, chiacchierare e rilassarsi in santa pace, torni ad essere l'importante punto di ritrovo che era fino agli anni '80.

> Articolo già apparso su www.abbadianews.it

# La Notte di Euterpe a Semproniano

ercoledì 28 maggio ha avuto luogo a Semproniano la manifestazione "La notte di Euterpe", organizzata dalla Scuola Media di Semproniano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Nella serata, dedicata alla musa della musica e della poesia lirica, gli alunni sono stati autori e interpreti delle loro poesie, accompagnati dalle note della chitarra. L'evento, giunto a conclusione di un progetto finalizzato alla comprensione e alla produzione di un testo poetico, è stata anche l'occasione per la presentazione di una raccolta dei versi degli alunni. Amicizia, Famiglia, Musica, Natura, Vita: questi i temi affrontati dai giovani poeti che, liberi nella ricerca del tema da trattare e nella sperimentazione di un proprio linguaggio espressivo, hanno dato prova di originalità e creatività nell'espri-



mere la propria visione del mondo."Non è semplice aprirsi e parlare di sé come hanno fatto questi ragazzi. - commenta il Sindaco Miranda Brugi, presente alla serata – Hanno dato prova di grande maturità e di fiducia

nella propria persona".

Prodotti biologici Alimenti per celiaci Cosmetici naturali

Incensi e oli 7 chakra Fate e elfi

di Sara Rossi



Castel del Piano (GR) V.le Vittorio Veneto 3/C Tel. (+39) 338 2065276 | sara.robi@hotmail.it

# **Arcidosso** la montagna guarda il mare

di Adriano Crescenzi

astagna e pesce povero, un connubio davvero sorprendente del quale si è parlato sabato 31 maggio al Castello Aldobrandesco di Arcidosso dalle 15.30 alle 19.30. Un convegno che ha unito sapori e ambienti diversi, ma in perfetta armonia tra loro. Il tema estremamente semplice e a prima vista contraddittorio: "La montagna guarda il mare: castagna e pesce povero", trattato da studiosi del settore e arricchito di letture, curato dalla prestigiosa Accademia Amiata Mutamenti del regista Giorgio Zorcù reso possibile dalla sinergia di vari soggetti, in primis l'Associazione per la valorizzazione della castagna del Monte Amiata Igp, dalla Provincia di Grosseto, Unione Comuni Amiata Grossetano, Comune di Arcidosso, Comune di Cinigiano, con la collaborazione della Strada del vino di Montecucco e dei sapori dell'Amiata, Consorzio tutela Montecucco Doc, Fondazione Le Radici di Seggiano, Seggiano Dop, L'Altra Città, Fondazione Grosseto Cultura. Un pomeriggio dedicato a nuove frontiere gastronomiche legate all'uso della castagna, che esce dal tradizionale contesto autunnale-invernale per presentarsi in una nuova veste primaverile-estiva legandosi al mare e al pesce povero. Due cibi umili dal sapore inconfondibile e dai benefici effetti. Quattro ristoranti dell'Amiata hanno proposto nuove ricette, offerte in degustazione: Il Rintocco di Cinigiano, In Bocca al Lupo del Parco Faunistico, Bastarda Rossa di Arcidosso e Il Grottaione di Montenero d'Orcia. Intorno al tema sono stati offerti lungo tutto il pomeriggio diversi sguardi sul territorio, da quello scientifico a quello artistico, attraverso conferenze, letture, mostre e proiezioni: una conferenza della professoressa Anna Meacci dell'Università di Firenze, l'incontro di memorie, letture e poesie "Viaggio al Monte Amiata" offerti da Sara Donzelli, Simone Giusti, Andrea Sforzi e Giorgio Zorcù; le testimonianze di tre artisti sull'escursione al Campo dei Patriarchi, le foto di Carlo Bonazza, il video di Michele Nanni, l'illustrazione di Cecco Mariniello. È stato illustrato, attraverso proiezioni video e dimostrazioni on-line, l'uso delle prime App pensate per iPad sulla promozione della cultura dell'enogastronomia della Maremma, e presentata l'attività dei costituendi centri Me.Te, strutture e vetrine multimediali per la valorizzazione della Maremma e della Montagna sui mercati nazionali ed esteri. Agli onori di casa fatti dal neo sindaco Jacopo Marini, insieme alla collega di Cini-

giano Romina Sani, è seguita una trattazione scientifica da parte della professoressa Eli-

sabetta Meacci dell'Università di Firenze

riguardo alla composizione chimica della

castagna e una approfondita analisi sui suoi



effetti sulle cellule umane. Uno studio su 12 farine diverse, con lo scopo di stabilire la connessione fra nutrizione e fibre muscolari, che ha ottenuto risultati positivi sulla degenerazione del tessuto muscolare e, come prospettiva, anche sulla prevenzione dell'osteoporosi. La castagna, dunque, vista non solo come alimento gustoso e dai vari impieghi, ma anche come effetto medicinale, tanto che la scienza, con la disciplina nutricentrica, cerca di dare risposte innovative ed efficaci soprattutto naturali in tema di atrofia del muscolo.

Un mix di cultura ed enogastronomia, dunque, che partendo dalle letture magistrali dell'attrice Sara Donzelli di racconti e poesie riferite all'Amiata (Giorgio Santi Viaggio al Montamiata 1795, Ildebrando Imberciadori, Eugenio Montale), dalle impressioni sulla montagna di Andrea Sforzi (direttore Museo di Storia Naturale di Grosseto), agli approfondimenti sul '700, secolo di Santi, da parte di Simone Giusti (direttore de L'Altra Città e italianista), si giunge alle degustazioni. Castagna e pesce, sapori che si fondono, si amalgano anche per i palati più esigenti: "Filetto di cefalo fritto nella farina di castagne con olio di olivastra seggianese, cipolla rossa e castagne" (Il Grottaione di Montenero d'Orcia), "Scottino in pasta di fillo ripieno di palamita e porro sfumato al vino bianco servito su una base di crema di castagne" (In Bocca al Lupo del Parco Faunistico - Pantagruel), "Zuppa di pesce palamita, pesce prete, orata con crostini di pane di castagne alle olive" (Bastarda Rossa - Arcidosso), tanto per citare alcuni piatti. Grande soddisfazione degli intervenuti che hanno, così, potuto nutrire la mente e il cor-





# Angolo della lettur

# Conversazioni alcoliche...

di Carlo Bencini

chi rivolgersi? A chi domandare la strada giusta, se non c'era nessuno; soltanto rocce e terra desolata, sotto un sole cocente, circondavano quello sparuto gruppo di viandanti. Erano partiti felici, con il solo pensiero di andare avanti fino a colmare il cuore con la gioia dell'arrivo in quel posto di cui avevano sentito favoleggiare da sempre. Decenni erano trascorsi mentre i racconti dei vecchi riempivano le giornate tra le mura del villaggio, i ragazzi ascoltavano con gli occhi che bruciavano di desiderio, che si fosse in casa o fuori nei campi, era sempre la solita musica; le loro parole spingevano la fantasia dei più giovani in quella direzione con caparbio avido furore. Ogni figura di quella stanca folla era cresciuta sperando di poter seguire un giorno la via che l'avrebbe condotta a Gronda Cuculo. Si erano messi in marcia senza bagagli, senza cibo, vestiti con gli abiti di tutti i giorni; d'impulso si mossero incolonnati dal caso e dalla voglia. "A Gronda Cuculo! Finalmente si parte!" gridò Marcello alla testa del serpente umano che lo seguiva vociante. Uscirono dal paese lasciando le case incustodite, le porte e le finestre aperte e i vecchi attoniti con le bocche spalancate dalla sorpresa. Un caldo folle vento soffiava nelle loro menti. Era verso l'ora di pranzo quando quel giorno, dall'incerto presagio, vide tavoli apparecchiati e sedie restare solitari in attesa. Come se una sciagura si fosse abbattuta inaspettata e repentina sopra quel piccolo mondo, lo spettacolo si sarebbe presentato a un visitatore fortuito lasciandolo sgomento, lo avrebbe riempito di dubbi e domande, con la sua devastante desolazione, inutilmente facendolo cercare risposte nei volti dei vecchi rimasti. Salirono la strada di terra battuta che portava al di là del monte sotto uno splendido cielo estivo, chi si dava la mano, chi si teneva a braccetto, chi piangeva felice; tutti avevano dimenticato le loro vite passate e solo il futuro inespresso di quella marcia aleggiava su quelle persone senza più una storia. Camminarono a lungo non pensando, privi di scrupoli. Avanti a tutta forza, senza indugi e rimpianti! Del resto il paese ormai lontano, aveva rinchiuso sottochiave nella sala consiliare del comune le loro singole memorie, le

aveva, impaurito da quell'onda selvaggia emotiva, messe in conserva. Se più nessuno fosse tornato se le sarebbe mangiate con calma per sopravvivere. Era un paese davvero strano quello, piccolo ma dal grande stomaco, amava vedere i suoi abitanti nascere e morire, vederli sposare poi, era proprio divertente; un paese si annoia senza vita nelle sue vie. I funerali gli solleticavano la pelle di pietra dipanandosi per le strade, ed un sorriso leggero, nascosto agli occhi di quegli uomini, grezzi e poco avvezzi ai misteri dell'animo, inquietante sorgeva dai suoi tetti. Forse la noia li aveva fatti ammalare tutti, forse l'ebbrezza dell'isolamento paesano, in quel mondo dalla natura troppo bella, come una droga li aveva sconvolti. Gronda Cuculo, giù nella valle, li aspettava senza saper niente di loro, mentre scendevano dal monte. Cantavano anche, quell'anime ebbre di gioia, per un radioso futuro finalmente carpito alle parole dei vecchi, ora soli in paese. Un sogno li aspettava! Ma fatta ancora strada le cose cominciarono a complicarsi, la lontananza dal villaggio iniziò a fare i suoi effetti, e la forza magnetica delle piccole cose lasciate al paese prese a tirarli come un elastico fedele e cocciuto. Alcuni sbandarono sotto quella spinta allontanandosi dal gruppo e perdendosi per i campi fioriti. E le rondini sopra volavano. Altri furono colti da una pesante stanchezza, come se portassero un carico troppo importante e si addormentarono sui bordi della strada all'ombra di querce e aceri campestri. Le spire centrali di quel serpente però continuarono a contorcersi verso i rossi comignoli di Gronda Cuculo, senza badare alle defezioni e ai bimbi che avevano preso a rincorrersi tra papaveri e spighe di grano da mietere. E le rondini garrendo scendevano, su quelle chiome sudate, in picchiata. Giunsero dunque a un bivio, e molti vollero andare da una parte e molti dall'altra, pochi indecisi alla fine, sfiniti per la troppa smaniosa ebbrezza, bisognosi, più che dell'acqua e del cibo, di sicure placide abitudini, tornarono indietro perdendosi senza che nessuno più li rivedesse. I due gruppi che si erano separati si ritrovarono verso le sedici in una cava di pietre, mentre il sole cuoceva le code alle rondini. Marcello, autonominatosi comandante in campo, incitava i suoi compaesani cercando di non far spengere la

voglia di giungere a Gronda Cuculo. Ma dov'era Gronda Cuculo? Era sembrata lì a portata di mano, a un tiro di schioppo e ora non ce n'era più traccia; quell'assolata cava li circondava nascondendo il mondo e l'orizzonte lontano. Era tutta una roccia e pietrisco, e polvere, e sete e fame, e voglia di casa. Forse qualcuno degli anziani del paese si sarebbe mosso alla loro ricerca, forse qualcuno sarebbe passato per caso e avrebbe indicato la strada con un cenno o addirittura accompagnandoli fino alle porte di Gronda Cuculo. Ma niente di tutto questo, nessuno venne, e arrivò la notte. Si accesero dei fuochi per far due chiacchere e per dimenticar la fame e la sete, mentre alcuni si videro attraversar la mente da strani pensieri: "Perché si parlava sempre di Gronda Cuculo al villaggio?" "Chi aveva cominciato per primo a parlarne?" "Cosa c'era di così particolare in quel luogo lontano?". Boh, risposte non c'erano! In silenzio si guardavano alla luce dei fuochi. E le rondini non c'erano più. Poi uno portando la bocca vicino all'orecchio di Marcello gli sussurrò qualcosa. Marcello, seduto, si alzò e guardandosi intorno, bianco in volto e con le labbra tremanti, rivoltosi a tutti alzando una mano in segno di monito, con voce che sembrava quella di uno sciamano esaltato, disse: "Mai più Amanita muscaria, d'ora in poi solo porcini e prugnoli!".

Per quanto bizzarra vi possa apparire la storia, tutto ciò è realmente accaduto. Questo esodo di massa avvenne per un uso esagerato di quel fungo e per una eccessiva fiducia nella tradizione culinaria tramandata dai vecchi di quel paesino alpino, di cui, per pudore, il medico che mi raccontò il fatto e che, tra l'altro portò i primi soccorsi ai reduci dalla fuga paesana, non mi disse il nome. L'Amanita muscaria era chiamata in quel luogo il "fungo che fa cantare"! Forse meglio un bicchier di vino e una bella chiaccherata tra amici, o no? A volte una certezza consolidatasi nel tempo può portar più danni che il non averne alcuna!

# Poesia

(Premio controcorrente, Rimini, 2014)

Così nuda m'appari bell'amante su pelago celeste e luminoso, rimembranza silente ed esitante d'un tempo immacolato o tormentoso.

Quando il cielo sembrava nuvoloso, c'era sempre una penna da cercare, nel tentativo ingenuo e doloroso di provare di nuovo a continuare.

E non stancarsi mai nel contemplare l'alba che rifiorisce ogni mattina come rosa vermiglia da baciare credendola davvero senza spina.

La voce di un poeta, mai supina, ricerca nei suoi versi un po' d'amore, sognando una presenza non vicina cresciuta all'improvviso dentro al cuore.

Delle foglie non guardo più il colore per non vederle un giorno già ingiallite, ma le ricordo verdi di splendore nelle calde stagioni non svanite:

le emozioni non sono mai finite, rinascono ogni volta come prima, partendo da stazioni indefinite approdano costanti ad una rima.

Gialli fiori di campo stanno in cima a una collina fresca ed invitante, ma nessuno li degna della stima che merita qualcosa d'importante.

Alessandro Perugini





hiappini

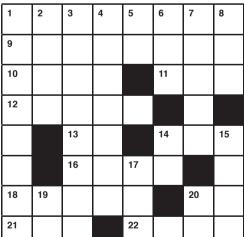


FALEGNAMERIARTIGIANA Infissi e mobili su misura

Servizio Onoranze Funebri)

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR) TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529 CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335 e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

# di Nivio Fortini



### Soluzione numero precedente 2 3 4 5 6

R	Е	N	Z	Ī		В	S
8 <b>A</b>	٦	-	ш	Ν	Α	R	Е
9 M	Е	Т	R	0		10 <b>U</b>	R
11 <b>A</b>	Т	Т	0	N	12 	Т	Α
13 	Т	-		14 D	A	Т	
15 O	R		16 <b>M</b>	Α	G	-	17 <b>A</b>
18 L	Α	19 <b>B</b>	В	R	0	N	A
0		20 P	0	Е		21 <b>A</b>	R

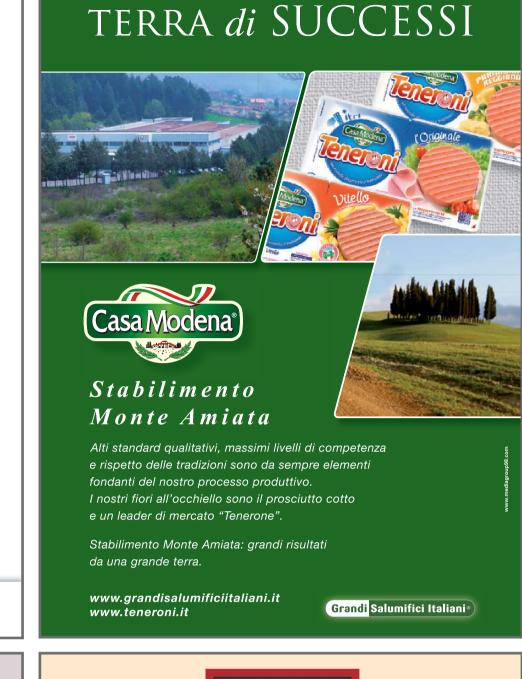
- **DEFINIZIONI ORIZZONTALI** 1. Disegno... con poco succo
- 9. Impeto travolgente
- 10. Il portico di Zenone 11. Giudica ricorsi a livello locale
- 12. Sono al vento in un romanzo
- 13. Il partito di Moro
- **14.** Vi si prendono gli espressi
- **16.** Antichi cantori greci
- 18. Struttura ossea del piede 20. La prima metà di oggi
- **21.** Lunghe fasi storiche
- **22.** Lago con un noto ramo

### **DEFINIZIONI VERTICALI**

- 1. Era dimezzato per Calvino
- 2. Ardua, difficoltosa
- **3.** Scendere di sudore **4.** Sfumature francesi
- **5.** La fine del generale Lee
- **6.** Il tritolo
- 7. Tristan del dadaismo
- **8.** Fiume svizzero
- **14.** Prefisso che raddoppia 15. Ci si scrive la musica
- 17. Sigla per vini
- 19. Inizio di argomentazione
- **20.** Marca di veicoli commerciali

La soluzione nel prossimo numero







strategici. Ne IL FIORA COMUNICA puoi trovare le news. le comunicazioni commerciali e molto altro ancoral

www.fiora.it

Acquedotto del Fiora diventa social: seguici sulla nostra pagina Facebook (Acquedotto del Fiora Spa) e sul nostro profilo Twitter

Acquedotto del Fiora





### La nuova bottega di Casa Corsini è antica come le sue ricette

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA Corso Nasini, 46 – Castel del Piano – Monte Amiata (Grosseto)



La Natura del Monte Amiata. L'Arte di Corsini